

Bilancio dell'esercizio 2017

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 13 aprile 2018
approvato dal Consiglio Generale il 20 aprile 2018
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018



Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

CONSIDERAZIONI GENERALI

Stato attuale e prossimo futuro della Fondazione: obiettivi raggiunti, criticità e prospettive.

Nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 l'attività degli Organi Sociali della Fondazione, come è stato ampiamente anticipato in sede di presentazione del Documento Programmatico Previsionale-DPP 2018, è stata dedicata prioritariamente:

- alla realizzazione delle iniziative finalizzate a mettere in sicurezza i conti dell'Ente, fortemente penalizzati dalle vicende della Cassa di Risparmio di Cesena ("CR Cesena") in termini sia di consistenza del patrimonio sia di reddito attuale e prospettico;
- alla valutazione delle caratteristiche, economiche e strategiche, dell'operazione di aggregazione di CR Cesena a Credit Agricole Cariparma ("CA Cariparma").

Quanto al primo impegno, il bilancio dell'esercizio 2017 riporta gli effetti di alcune operazioni già effettuate; altre, comunque funzionali allo stesso scopo, è stato necessario rinviarle, per esigenze amministrative delle controparti, ai primi mesi del 2018:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP"): la partecipazione (valore di libro € 1.757.496) è stata ceduta con un incasso di € 3.643.699 e una plusvalenza lorda di € 1.886.353 che, dedotto l'importo di € 148.263 corrisposto al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per svincolare le azioni dal pegno a suo tempo costituito e gli oneri fiscali per circa 290.000 euro, ammonta a circa 1 milione e 450 mila euro. Il beneficio finanziario netto è di circa 3,2 milioni di euro;
- Palazzo ex Suore Sacra Famiglia, sito a Cesena in via Padre Vicinio da Sarsina, angolo via Don Minzoni: sono stati ceduti alla Diocesi di Cesena-Sarsina, che nello stesso fabbricato è presente con gli uffici della Curia vescovile, i locali del seminterrato adibiti a mensa gestita dalla Caritas e tre stanze dello studentato posto nei piani superiori (due singole e una doppia, su un totale di 14 stanze con ventiquattro posti letto) per 1,2 milioni di euro, a fronte di un valore netto contabile € 1.650.333.

Queste operazioni hanno consentito di azzerare gli scoperti dei conti correnti bancari, migliorando la situazione patrimoniale ed eliminando dal conto economico i relativi oneri finanziari.

La situazione finanziaria, che ha beneficiato dei primi incassi da vendite, è al momento la seguente (dati al 31/3/2018):

- c/c Banca Popolare	€ - 2.417,37 (rapporto in corso di estinzione)
- c/c CR Cesena	€ + 848.846,46
- mutuo CR Cesena	<u>€ - 1.545.532,33</u>
totale posizione bancaria	€ - 699.103,24

E' stato raggiunto un accordo per la cessione e sono in attesa di rogito:

- la Chiesa di Sant'Anna e San Gioacchino, sita nella piazza del Popolo di Cesena, anch'essa alla Diocesi, per € 400.000;
- la partecipazione nell'IRST, limitatamente al valore nominale di 1 milione di euro sul totale di 1,2 milioni di euro, all'Università degli Studi di Bologna.

La cessione di questi ulteriori cespiti patrimoniali migliorerà ulteriormente la situazione finanziaria consentendo l'estinzione del residuo debito derivante dal mutuo di originari 2,5 milioni e azzererà per il futuro gli oneri finanziari.

La cessione di parte delle proprietà nel Palazzo Ex Suore, effettuata anche sulla base di una perizia, ha comportato la contabilizzazione di forti minusvalenze. Locali seminterrati e studentato

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

avevano un valore contabile complessivo di € 5.137.351 al lordo degli ammortamenti e di € 4.816.505 al netto.

Si tratta di immobili che per natura, collocazione e fruibilità sono difficilmente commerciabili, anche a prescindere dallo stato di perdurante crisi del mercato immobiliare.

La perizia ha comportato l'emersione di una minusvalenza di € 331.241,43 quanto ai locali seminterrati e di € 119.091,72 per le tre stanze dello studentato (complessivamente € 450.333,15). Inoltre la residua proprietà rimasta in capo alla Fondazione dei locali adibiti a studentato è stata svalutata, applicando proporzionalmente la valutazione risultante dalla perizia, di € 852.365,70.

La vendita della Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino farà emergere una plusvalenza pari al prezzo di 400 mila euro, perché l'investimento di € 769.243 per oneri di ristrutturazione sostenuti dopo che la Chiesa era stata ricevuta in donazione, è interamente coperto dall'accantonamento al Fondo investimenti a uso istituzionale e dalla Riserva da donazione presenti nel passivo dello stato patrimoniale.

L'ulteriore liquidità che si attende a breve dovrà essere utilizzata in primo luogo, come detto, per estinguere i residui debiti bancari contratti anni addietro. Il residuo a credito del conto corrente, registrato nell'Attivo della situazione patrimoniale, è utilizzabile per fare fronte alle spese amministrative e alle uscite di cassa per interventi istituzionali.

Non sarà più possibile, in futuro, ricorrere al finanziamento bancario come in passato, dovendo rispettare l'obbligo di cui all'art. 3 del Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22/4/2015 il quale prevede, in tema di indebitamento delle Fondazioni di origine bancaria:

1. Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

2. Le Fondazioni che alla data del presente Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni, provvedendo a darne tempestiva informativa all'Autorità di Vigilanza. Per motivate esigenze, tale termine può essere prorogato su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Palazzo OIR, altro importante cespite immobiliare di proprietà della Fondazione, è di incerto valore commerciale a causa delle destinazione vincolata a pinacoteca e, quand'anche ne fosse cambiata la destinazione d'uso, dei difficili e costosi interventi che sarebbero richiesti per adibirlo eventualmente ad altri scopi in ragione della struttura interna dell'edificio e della collocazione in pieno centro storico in zona priva di comodi accessi e parcheggi vicini.

Come è stato riferito anche in recenti riunioni assembleari, esiste un progetto, in fase di realizzazione, che prevede sostanzialmente i seguenti passaggi: donazione del Palazzo al Comune di Cesena, atto necessariamente pregiudiziale per ottenere i contributi statali di cui possono fruire soltanto le amministrazioni pubbliche o enti pubblici; ristrutturazione dell'edificio storico fruendo del contributo statale e con l'eventuale intervento, fino a concorrenza dell'importo necessario, del Comune di Cesena; allestimento della pinacoteca con oneri in capo al Comune di Cesena; conferimento in comodato gratuito alla pinacoteca dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio (di CA Cariparma dopo la prossima fusione); gestione della pinacoteca con spese a carico del Comune (salvo l'intervento finanziario di altri soggetti, pubblici e privati, disponibili a contribuire alle spese di funzionamento). Questo progetto rappresenta allo stato l'unica possibilità di dare al cespite una destinazione coerente con la sua natura e con lo scopo originario per cui è stato acquistato.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La donazione è coerente con le finalità istituzionali della Fondazione e apporterà importanti benefici sono diversi profili: la Fondazione non ha e non avrà mai le risorse necessarie né per ristrutturare il Palazzo né per gestire una pinacoteca adeguatamente strutturata; la Fondazione non può accedere a contributi statali per coprire i costi di ristrutturazione in quanto soggetto di diritto privato; la proprietà del Palazzo comporta da una decina di anni, malgrado il mancato utilizzo, costi non indifferenti (spese di condominio, assicurazione, IMU, opere di manutenzione), tanto più gravosi dopo l'impovertimento patrimoniale ed economico degli ultimi anni.

Peraltro tutti gli interventi finanziari della Fondazione nei confronti di terzi hanno sostanzialmente natura di donazioni e, in certi casi, gli interventi sono stati realizzati formalmente come vere e proprie donazioni di macchine acquistate dalla Fondazione stessa, invece che come erogazioni di denaro per l'acquisto da parte dei terzi beneficiari; nella storia degli interventi di "beneficenza" della Cassa di Risparmio ante scissione in due enti è già avvenuta un'operazione simile, ossia la costruzione del Carisport poi donato al Comune di Cesena negli anni '80 del secolo scorso.

Per quanto riguarda la partecipata Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., tuttora società bancaria conferitaria¹, lo Schema Volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in data 23 settembre 2016 aveva sottoscritto un aumento del capitale sociale capitale di CR Cesena versando la somma di 280 milioni di euro a fronte dell'emissione di nuove 560.000.000 azioni ordinarie al prezzo unitario di 0,50 euro, fortemente svalutate a seguito della riduzione del patrimonio resasi necessaria per coprire la perdita con cui si era chiuso l'esercizio 2015, su cui avevano influito soprattutto le rettifiche di valore dei crediti deteriorati.

A seguito di ciò il capitale sociale di CR Cesena ammontava (e ammonta) a € 434.578.832,80, suddiviso in n. 587.603.363 azioni ordinarie, senza valore nominale, con le seguenti quote di partecipazione:

Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	n. azioni	%
Schema Volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	560.000.000	95,30%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,28%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,55%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,31%
Altri azionisti (13.000 c.a)	9.185.174	1,56%
Totale	587.603.363	100,00%

La perdita di valore dell'azione, sceso a un livello molto inferiore al costo, è stata ritenuta durevole e si è pertanto reso necessario rettificare il valore della partecipazione; in mancanza di scambi di mercato, le azioni sono state valorizzate 0,50 euro, ossia in misura pari al prezzo pagato dal FITD in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale.

¹ Per "società bancaria conferitaria" si intende, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. f), "la società titolare direttamente o indirettamente di tutta o parte dell'originaria azienda bancaria della Fondazione e nella quale la stessa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione, ivi compresi, in particolare: 1) la società titolare di tutta o parte dell'originaria azienda bancaria conferita dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356; 2) la società risultante da operazioni di fusione della Società Bancaria Conferitaria; 3) la società beneficiaria di operazioni di scissione e di conferimento di tutta o parte dell'azienda bancaria da parte della Società Bancaria Conferitaria; 4) la società che detiene il controllo delle società di cui ai punti 1, 2 e 3".

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La minusvalenza di € 104.580.375 – come previsto dall'art. 9, comma 4, del decreto legislativo 153/1999² - è stata imputata direttamente in diminuzione del patrimonio netto.

In data 21 dicembre 2017 CA Cariparma, in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto il 27 settembre, ha acquistato il 95,3% del capitale di CR Cesena dal FITD, nell'ambito di un articolato processo di aggregazione coinvolgente anche la Cassa di Risparmio di Rimini ("Carim") e la Cassa di Risparmio di San Miniato ("Carismi").

Sono rimaste invariate le quote di partecipazione degli altri azionisti, compresa la Fondazione.

In data 9 gennaio 2018 l'assemblea dei soci di CR Cesena, alla luce della cessione del controllo del capitale sociale, ha nominato i nuovi organi sociali: il consiglio di amministrazione è composto da sette consiglieri, fra i quali un imprenditore cesenate; anche il collegio sindacale vede fra i suoi componenti un commercialista di Cesena. E' stato nominato anche un nuovo direttore generale.

L'8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di CA Cariparma, CR Cesena, Carim e Carismi hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione delle tre Casse di Risparmio nella controllante.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle assemblee straordinarie delle società partecipanti alla fusione e all'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, essendo CA Cariparma soggetta al Meccanismo di vigilanza unico (MVU)³.

Con la fusione saranno annullate tutte le azioni delle società bancarie incorporate e assegnate nuove azioni ordinarie Cariparma, sulla base dei rapporti di cambio determinati dai Consigli di Amministrazione.

Il marchio "Cassa di Risparmio di Cesena", quindi, dopo oltre 170 anni di storia è destinato a sparire, come molti altri del panorama bancario, cedendo alla necessità di raggiungere livelli dimensionali e patrimoniali adeguati alle difficoltà e ai rischi di mercato (relativi agli investimenti sia economici che finanziari) e agli obblighi sempre più gravosi (in termini economici e organizzativi) imposti da norme nazionali ed internazionali⁴. Il nome rimarrà nella ragione sociale della Fondazione, che già il suo statuto definisce come *"continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena"*⁵.

Per quanto concerne gli aspetti economici e sociali dell'aggregazione, CA Cariparma ha precisato che:

- il progetto di integrazione non prevede esuberi di personale. Sarà prestata attenzione ai temi dell'occupazione, della formazione e dello sviluppo delle risorse interne alle tre Banche, con valorizzazione delle competenze e delle eccellenze presenti;

² Art. 9, comma 4, del d.lgs. 153/1999: *"Le fondazioni, aventi natura di ente non commerciale ai sensi dell'articolo 12, possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella Società bancaria conferitaria. Le perdite derivanti dal realizzo delle predette partecipazioni, nonché le minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, imputate al conto economico, non rilevano ai fini della determinazione del reddito da destinare alle attività istituzionali ai sensi dell'articolo 8."*

³ Il Meccanismo di vigilanza unico (MVU) è il sistema europeo di vigilanza bancaria che comprende la BCE e le autorità di vigilanza nazionali dei paesi partecipanti. Le sue principali finalità sono: salvaguardare la sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo; accrescere l'integrazione e la stabilità finanziarie; assicurare una vigilanza coerente. Insieme al Meccanismo di risoluzione unico, l'MVU è uno dei due pilastri dell'unione bancaria dell'UE.

⁴ Non poche sono le ragioni di carattere sistemico: l'attività bancaria è meno redditizia rispetto ai tempi antecedenti la crisi iniziata nel 2008 a causa dei tassi di interesse da anni compressi a livelli minimali che hanno ridotto il margine d'interesse, ossia la differenza fra tassi attivi e passivi, malgrado la rischiosità del credito sia tuttora elevata; la necessità - o comunque l'opportunità - di privilegiare il rafforzamento patrimoniale induce il sistema bancario a destinare una parte importante degli utili netti a incremento delle riserve piuttosto che a remunerare gli azionisti.

⁵ La definizione della Fondazione come "continuazione" della Cassa di Risparmio è presente nello statuto sin dalla costituzione dell'Ente.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- nel triennio 2018-2020 è prevista l'erogazione di circa 3,3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti sui territori delle tre Banche aggregate. Sono inoltre programmati, nello stesso arco di tempo, investimenti per circa 100 milioni di euro in nuovi prodotti, sviluppo dell'offerta digitale e nuovi modelli di filiale;
- a Cesena, segnatamente, avranno sede la Direzione Regionale Retail e un nuovo Centro di Banca Telefonica per il Gruppo Crédit Agricole.

CA Cariparma assicura inoltre che sarà inoltre mantenuto *“un solido rapporto con le Fondazioni”* azioniste delle tre Casse di Risparmio, nell'intento di sviluppare congiuntamente iniziative destinate alla valorizzazione ed allo sviluppo delle comunità locali.

CA Cariparma ha presentato un'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) rivolta agli azionisti diversi dalle fondazioni bancarie e da altri soggetti istituzionali, a un corrispettivo per azione rappresentato da una componente fissa, da corrispondere all'esito dell'Offerta, e una componente differita, eventuale e variabile, da corrispondere, al verificarsi di determinate condizioni, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato CA Cariparma relativo all'esercizio 2020, compresa tra un minimo e un massimo predeterminati per azione apportata all'Offerta.

Per gli azionisti di CR Cesena il corrispettivo immediato sarà pari a 0,50 euro, quello differito sarà compreso fra un minimo di 0,327 euro e un massimo di 0,850 euro. Il periodo di offerta si è aperto il 9 aprile per concludersi il 18 maggio, come da delibera Consob del 28/3/2018 che ha approvato il relativo documento d'offerta (comunemente noto come “prospetto informativo”).

La Fondazione di Cesena (il cui 2,28% è influente in sede di delibere assembleari) con la fusione diventerà necessariamente azionista di CA Cariparma. Il rapporto di cambio è stato individuato in n. 0,070 azioni CA Cariparma per ogni azione CR Cesena posseduta prima della fusione; in altri termini, sarà ricevuta un'azione CA Cariparma ogni 14,28 azioni CR Cesena possedute, valorizzate unitariamente 0,24 euro; pertanto la Fondazione riceverà in concambio n. 937.268 azioni CA Cariparma, che rappresenteranno quindi il più importante investimento patrimoniale produttivo di reddito.

Le azioni CA Cariparma (attualmente possedute da tre soci) non saranno ammesse a sistemi multilaterali di negoziazione, cosicché devono essere considerate strumenti finanziari illiquidi. In altri termini, sarà molto difficile la compravendita delle azioni, salvo intese raggiunte direttamente fra i potenziali venditore e acquirente, in assenza di un mercato locale che gestisca l'incontro fra domanda e offerta.

I criteri utilizzati dall'advisor di CR Cesena e da quello di CA Cariparma per determinare il rapporto di cambio sono stati oggetto di una consulenza affidata dalla Fondazione a un esperto di finanza aziendale, che ne ha sostanzialmente confermato la correttezza; i metodi utilizzabili sono diversi e non esiste un unico metodo inderogabile, imposto dalla normativa o comunque universalmente accettato dalla prassi dei consulenti ed esperti in materia⁶. Il criterio utilizzato nel caso specifico rientra fra le metodologie più utilizzate in ambito bancario e finanziario per le finalità di stima del concambio.

⁶ Cass. civ., sez. I, 21 luglio 2016, n. 15025: *“Del rapporto di cambio la legge richiede la congruità (artt. 2501-ter e 2501-sexies c.c.): il legislatore italiano infatti non ha, al pari di altri ordinamenti, preteso l'assoluta esattezza matematica del concambio, così come ha ommesso di indicare criteri inderogabili cui attenersi nella stima. Ciò significa che non esiste un unico rapporto di cambio esatto, dovendo esso essere determinato all'interno di una "ragionevole banda di oscillazione"; sebbene le cennate tecniche elaborate dalla scienza economica siano idonee a razionalizzare la stima, riducendo gli errori di valutazione. In definitiva, la nozione di congruità finisce per ammettere una pluralità di concambi, i quali, entro il menzionato accettabile arco di oscillazione, sono tutti soddisfacenti dal punto di vista del legislatore. Ne deriva che la rilevanza dell'incongruità è in re ipsa solo nelle ipotesi in cui la scelta dell'organo amministrativo cada su un valore esterno alla accettabile banda di oscillazione della valutazione, danneggiando i soci.”*

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Il rapporto di cambio è stato determinato nella fascia alta del *range* individuato dalla società di consulenza alla quale il Consiglio di Amministrazione di CR Cesena aveva dato incarico, e altri metodi avrebbero condotto a risultati più sfavorevoli per gli azionisti di CR Cesena.

I dividendi rivenienti dalla futura partecipazione in CA Cariparma dovrebbero consentire ricavi finanziari di circa 200.000 euro lordi all'anno a partire dal 2019 (i dividendi sono tassati attualmente con l'aliquota del 24%).

E' stato raccolto anche il parere legale di un esperto in diritto commerciale circa la legittimità dell'OPA indirizzata ai soli azionisti diversi dalle fondazioni e da altri investitori istituzionali. E' stato confermato che non vi sono norme specifiche o precedenti giurisprudenziali per sostenere che tale operazione, penalizzante per alcuni azionisti ai quali è preclusa la possibilità di scegliere fra le due opzioni - se diventare socio di CA Cariparma a seguito della fusione o cedere la propria partecipazione alle condizioni offerte -, violi divieti di legge o che sia in aperto contrasto con le prassi di mercato. Inoltre CR Cesena non è società quotata e, dall'1/1/2018, neppure emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante; ne deriva una affievolita tutela degli azionisti.

La violazione del principio di parità di trattamento fra tutti gli azionisti in seguito alla diversa valorizzazione delle azioni CR Cesena nel concambio in sede di fusione e in ambito OPA (quest'ultima più favorevole) sarebbe stata sostenibile qualora il rapporto di cambio fra azioni CR Cesena e azioni CA Cariparma fosse stato determinato in base a un criterio tecnicamente non corretto.

Il criterio utilizzato nel caso specifico per la determinazione del rapporto di cambio è corretto, cosicché la diversità di trattamento si risolverà in un maggiore favore per gli azionisti diversi dagli investitori istituzionali in termini di valutazione delle azioni CR Cesena, ma non in una ingiusta penalizzazione di questi ultimi.

Non sussistono quindi le condizioni per opporsi in via legale all'OPA così consegnata.

A seguito dell'ingresso della Fondazione nella compagine sociale di CA Cariparma, quest'ultima si impegnerà a sostenere e finanziare per tre anni la realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo delle comunità locali, con particolare attenzione a progetti e iniziative in ambito culturale e sociale. Gli importi messi a disposizione saranno erogati da CA Cariparma sulla base di linee guida di intervento stabilite da un comitato congiunto composto da esponenti della Banca e della Fondazione.

Questa forma di collaborazione è stata concordata per gli anni 2018, 2019 e 2020. Quanto precede, è stato scritto, *"al fine di valorizzare il sostegno al territorio da parte di CA Cariparma e, al contempo, di mettere in luce il ruolo fondamentale della Fondazione nei rapporti con la realtà locale di riferimento"*; inoltre CA Cariparma è disponibile a concertare con la Fondazione *"la miglior strategia di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale locale"*.

Sono stati concordati anche altri benefici, relativi all'uso per alcuni anni dei locali attualmente occupati dalla Fondazione nel palazzo storico di proprietà di CR Cesena e a un contributo relativo al costo del lavoro di una dipendente.

L'accordo prevede l'impegno della Fondazione a rinunciare irrevocabilmente all'esercizio di tutti i warrant attualmente detenuti. Trattasi di una condizione non significativa all'atto pratico, perché i warrant allo stato non hanno alcun valore ed è improbabile che, anche dopo la fusione, ne sia conveniente l'esercizio entro il termine previsto dal relativo regolamento. Inoltre anche se vi fosse in futuro un'opportunità di esercizio, questa ipotesi richiederebbe ulteriore capitale da investire di cui la Fondazione non dispone né disporrà; infine si registrerebbe un aumento della concentrazione di rischio su un unico emittente le cui azioni sono illiquide.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Giunge così a conclusione il recente cammino che, a causa delle criticità determinate da più motivi, ha necessariamente portato la Cassa di Risparmio all'aggregazione in CA Cariparma e la Fondazione a ripensare il proprio futuro in una condizione patrimoniale ed economica notevolmente ridimensionata rispetto a un recente passato.

Non è questa la sede per analizzare i motivi aziendali ed extra aziendali, il contesto e le eventuali responsabilità dell'accaduto, anche perché non sono ancora noti - se mai lo saranno - tutti i passaggi della vicenda.

Occorre prendere realisticamente atto del nuovo stato delle cose e progettare i modi con cui la Fondazione potrà acquisire le risorse per svolgere, sia pure per valori modesti, la propria attività istituzionale ed essere per CA Cariparma un interlocutore importante quale portatrice degli interessi del Territorio.

E' importante rammentare, peraltro, che il gruppo Credit Agricole - cui CA Cariparma fa riferimento - non è un investitore finanziario ma un primario, solido attore del sistema bancario internazionale al cui intervento di acquisizione del controllo di CR Cesena - così come di Carim e Carismi - è sotteso un piano industriale finalizzato a valorizzare il radicamento della Banca in province con un'economia locale dinamica, variegata e ricca di opportunità.

La lunga storia, l'esperienza acquisita, la compagine sociale rappresentativa di tutti i settori a maggiore valenza economica e sociale possono rappresentare validi motivi affinché la Fondazione sia considerata dal Credit Agricole un interlocutore interessante a beneficio reciproco oltre che, in primo luogo, per le imprese, le famiglie, il tessuto sociale del Territorio.

Anche in considerazione di quest'ultima funzione si dovranno tracciare le linee future che caratterizzeranno le potenzialità operative della Fondazione, nella ferma convinzione che la sua esistenza potrà essere ancora utile alla collettività.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione economica e finanziaria

La relazione che segue illustra le variazioni maggiormente significative delle principali poste contabili, al fine di fornire con chiarezza un quadro complessivo della gestione della Fondazione nel trascorso esercizio e meglio coglierne le strategie, le modalità operative, le linee di investimento del patrimonio.

La “nota integrativa” fornisce un quadro completo e dettagliato delle voci patrimoniali ed economiche dell’esercizio.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena aderisce alla Carta delle Fondazioni, approvata dall’assemblea dell’ACRI del 4 aprile 2012, ai cui principi si ispirano sia la Relazione sulla Gestione, sia il Bilancio di Missione che segue.

L’esercizio 2017 ha visto il ritorno della Fondazione all’utile di esercizio, dopo due anni di chiusura del bilancio consuntivo in perdita.

Il 2017 è stato contrassegnato da importanti eventi nel passaggio ad una nuova prospettiva in cui, ulteriormente allentatisi i legami economici con la banca conferitaria, la Fondazione ha iniziato a porre le basi per un progetto di ripartenza.

Dopo aver preso atto delle pesanti conseguenze negative che si sono prodotte sul proprio patrimonio prima con la crisi e poi con l’operazione di salvataggio della Banca conferitaria da parte del FITD nel settembre 2016, la Fondazione ha dovuto subire forti limitazioni alla propria attività filantropica con cui aveva contribuito, in molti anni, ad accrescere il “benessere” sociale della collettività di riferimento.

Sul piano gestionale, il sostegno assicurato in passato alla autonomia di CR Cesena attraverso la partecipazione di maggioranza, ha fatto emergere delle criticità di natura strutturale con le quali occorre confrontarsi: il mancato percepimento dei dividendi da parte della conferitaria, da cui provenivano quasi tutti i ricavi, negli ultimi anni ha determinato una struttura di conto economico poco equilibrata che poteva contare soprattutto sui dividendi della CDP (partecipazione oggi dismessa) e su liberalità di terzi, con avanzi di esercizio decisamente più contenuti rispetto a quelli conseguiti in passato. Anche questa fonte di ricavi finanziari è venuta meno, essendo stato necessario, l’anno scorso, vendere la partecipazione per abbattere il debito bancario, la cui entità rischiava di schiacciare la Fondazione.

Dal punto di vista patrimoniale, la Fondazione oggi può contare su una dotazione patrimoniale nemmeno lontanamente confrontabile con quella passata e dovrà di conseguenza agire in modo attento per preservare il patrimonio residuo.

La gestione del Patrimonio

Il bilancio dell’esercizio 2017 registra un avanzo di esercizio, prima degli accantonamenti e delle erogazioni, pari a € 500.601, previsto, ma in misura inferiore, nel Documento Programmatico Previsionale per il 2018. Sul risultato hanno influito soprattutto i proventi straordinari, poiché la gestione economica della Fondazione non ha ancora trovato un equilibrio stabile.

Il patrimonio della Fondazione ammonta complessivamente a € 16.412.080 (€ 16.211.841 nel 2016), con un incremento di € 200.241 rispetto all’esercizio precedente, come riportato nella tabella che segue:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE				
	31/12/2017	31/12/2016	differenza	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	17.746.819	-	
Riserva da donazione	77.780	77.780	0	
Riserva obbligatoria	75.090	-	75.090	
Riserva per integrità patrimonio	-	-	-	
Disavanzi portati a nuovo	- 1.487.609	- 500.283	- 987.326	
Disavanzo residuo	-	- 1.112.475	1.112.475	
Totale	16.412.080	16.211.841	200.239	1,24%

Nel 2017 la situazione finanziaria ha registrato una positiva inversione di tendenza, con particolare riguardo all'indebitamento bancario della Fondazione in rapporto al patrimonio netto così ridotto, anche alla luce delle norme previste nel Protocollo d'Intesa Acri-MEF del 22/4/2015 che obbliga le fondazioni bancarie a non ricorrere "all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità" e prescrive che, "in ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale." Le fondazioni che al 22/4/2015 "hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni".

Grazie alle azioni poste in essere e concluse nel corso dell'anno per ridurre l'indebitamento quali, come detto, la cessione di parte dello studentato e dei locali adibiti a mensa nell'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, e la vendita della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti, è stato azzerato l'indebitamento bancario in conto corrente mentre è rimasto un debito in conto capitale per un mutuo chirografario residuo a € 1.607.354.

Il ritorno all'avanzo di esercizio ha consentito di effettuare accantonamenti a riserva obbligatoria, oltre all'accantonamento a copertura delle perdite pregresse, per complessivi € 200.240.

Analisi della composizione dell'Attivo

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	esercizio 2017	esercizio 2016	differenza	diff. %
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.661.403	9.200.367	-2.538.964	-27,60%
Immobilizzazioni finanziarie	15.692.912	17.552.737	-1.859.825	-10,60%
Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0	0,00%
Crediti e disponibilità liquide	1.151.304	503.947	647.357	128,46%
TOTALE DELL'ATTIVO	23.505.619	27.257.051	-3.751.432	-13,76%

L'Attivo patrimoniale, pari a € 23.505.619, è composto dalle seguenti voci.

Immobilizzazioni materiali e Immateriali (€ 6.661.403)

La voce comprende:

I **Beni immobili** sono valorizzati per € 5.153.769 rispetto ai € 7.684.931; nel 2017 hanno subito decrementi per complessivi € 2.531.162 a causa delle cessioni patrimoniali di cui alle

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Considerazioni Generali e alla svalutazione apportata al costo storico della restante parte dello studentato, per adeguarlo al valore risultante da una perizia tecnica, pari al prezzo convenuto per la cessione.

Rientrano nella voce i cespiti immobiliari a valenza strumentale improduttivi o produttivi di modesto reddito; lo studentato è gestito in collaborazione con Ser.In.Ar, attraverso affidamento in gestione alla partecipata società strumentale Immobiliare.

IMMOBILI	<i>esercizio 2017</i>	<i>esercizio 2016</i>	<i>differenza</i>
Studentato di Via Padre Vicinio da Sarsina	€ 2.282.141	€ 3.716.791	1.434.650
Mensa di Via Don Minzoni	€ 0	€ 1.096.512	1.096.512
Palazzo OIR in Corso Garibaldi	€ 2.083.685	€ 2.083.685	0
Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino in Piazza del Popolo	€ 769.243	€ 769.243	0
Appartamento a San Mauro in Valle	€ 18.699	€ 18.699	0
Ciminiera sita nell'area Ex Zuccherificio valutata simbolicamente	€ 1	€ 1	0
TOTALE IMMOBILI	€ 5.153.769	€ 7.684.931	2.531.162

I **Beni mobili d'arte** comprendono i dipinti antichi collocati nella Pinacoteca della Cassa di Risparmio di Cesena, valorizzati al costo per complessivi **€ 1.501.550**.

I **Beni mobili** comprendono arredi e attrezzature informatiche per **€ 5.604**.

Gli **Oneri pluriennali** presentano un costo residuo di **€ 481**.

Immobilizzazioni finanziarie (€ 15.692.912)

Le **Immobilizzazioni finanziarie** sono passate da **€ 17.552.737 a € 15.692.912**, registrando un decremento netto di € 1.859.825 a seguito, principalmente, della citata cessione della partecipazione azionaria nella CDP che ha generato una cospicua plusvalenza.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	<i>esercizio 2017</i>	<i>esercizio 2016</i>	<i>differenza</i>	<i>diff. %</i>
Immobilizzazioni finanziarie:				
- partecipazioni strumentali	8.558.140	8.663.962	-105.822	-1,24%
- partic. da reddito (non strumentali)	6.844.772	8.598.775	-1.754.003	-20,40%
- strumenti finanziari	290.000	290.000	0	0,00%
TOTALE IMMOB.FINANZIARIE	15.692.912	17.552.737	-1.859.825	-10,60%

Partecipazioni strumentali

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie le **partecipazioni strumentali**, acquisite e detenute per lo svolgimento di finalità istituzionali, riconducibili ai singoli settori di intervento della Fondazione, ammontano a **€ 8.558.140 (€ 8.663.962 nel 2016)** e non vengono considerate alla stregua di investimenti patrimoniali in quanto acquisite con l'utilizzo di risorse destinate all'attività istituzionale e - di norma - non generano reddito.

Nel corso del 2017 è stata ceduta la partecipazione in Centuria, il cui costo era completamente coperto dal Fondo Interventi partecipativi; il prezzo incassato dalla vendita, pari al valore nominale della quota, è stato di € 36.100; una somma corrispondente è stata, di conseguenza, liberata e trasferita dal Fondo Interventi Partecipativi ai Fondi Interventi Istituzionali - settori rilevanti.

Una discreta redditività deriva invece dalla partecipazione al 100% nel capitale sociale della

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l., valorizzata € 5.930.328 al 31/12/2017, che possiede e dà in locazione numerosi fabbricati ubicati nel comune di Cesena, svolgendo attività di impresa finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione. Gli eventuali utili, ancorché non distribuiti, vanno a confluire fra i componenti positivi nel bilancio della Fondazione⁷.

La Società ha trovato un equilibrio gestionale solido, perché i ricavi da locazioni coprono ampiamente i costi annuali e consentono di rispettare con regolarità le scadenze delle rate del mutuo stipulato nel 2011 per rimborsare a Carice Immobiliare il conguaglio di scissione a fronte degli immobili ricevuti. La Società ricava dalle locazioni, pur offerte a condizioni inferiori a quelle di mercato, circa 500.000 euro all'anno e chiude di norma i bilanci con un utile finale di circa 90/100.000 euro.

Dall'1/1/2017 il dipendente in carico alla Immobiliare è stato riassorbito in Banca; l'attività amministrativa è stata svolta da una dipendente della Fondazione distaccata per il 50% dell'orario di lavoro presso la partecipata Immobiliare.

La Società possiede i seguenti immobili, attualmente tutti locati:

- 48 appartamenti situati in 4 palazzine in Via Machiavelli a Cesena, nell'area ex Zuccherificio, i cui canoni di locazione risultano inferiori a quelli agevolati definiti dalle tariffe comunali. A beneficiare dell'agevolazione sono nuclei familiari che non hanno i requisiti per accedere alla casa popolare e allo stesso tempo hanno difficoltà a sostenere affitti di mercato o ad acquistare un appartamento: giovani coppie, studenti, anziani e famiglie con reddito limitato;
- la palazzina di Via Europa, a Cesena, concessa in locazione all'Università di Bologna;
- la libreria in Piazza Giovanni Paolo II, a Cesena, in locazione a Giunti S.p.A.;
- l'area ERP di Case Finali, pure nel comune di Cesena, assegnata dal Comune in seguito a un bando pubblico alla Fondazione con destinazione "*social housing*": il progetto, messo in campo dalla Fondazione insieme a Confcooperative, è stato pensato per offrire, a chi abbia capacità limitate di reddito, l'opportunità di acquistare un'abitazione a prezzi convenzionati e convenienti opportunità di finanziamento. *CesenaPassiveHousing*, così è stato denominato l'intervento, prevede la realizzazione, a costi inferiori a quelli di mercato, di un fabbricato concepito con uno elevato standard energetico e confort abitativo. Caratteristiche dell'intera operazione sono i contenuti costi gestionali e il basso impatto ambientale. La realizzazione avverrà attraverso una società cooperativa di edificazione ("La Foglia"): i soci finanzieranno la cooperativa durante il periodo di costruzione di 20 appartamenti, al termine dei quali abiteranno l'appartamento loro assegnato per 10 anni e infine ne acquisiranno la proprietà. Sono in corso di realizzazione le gare per l'assegnazione degli appalti dei lavori per poi dare il via alla realizzazione dell'opera, la cui conclusione è stimata a giugno 2019. La Fondazione risponde così ad un bisogno sociale di abitazione ancora molto sentito.

L'investimento nelle **imprese** e negli **enti strumentali** è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali⁸.

⁷ Art. 8, comma 4, d.lgs. 153/1999: "Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."

⁸ La norma così prevede: "Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali."

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

A fronte della partecipazione totalitaria della Fondazione nella società Immobiliare non è stato accantonato alcun importo al Fondo Investimenti ad uso Istituzionale, essendo stata ritenuta non assimilabile alle altre partecipazioni strumentali, perché il patrimonio immobiliare posseduto è stimabile a valori di mercato (pur con i prezzi oggi depressi per la crisi del settore) nell'ordine di circa 12 milioni di euro a fronte di poste debitorie per complessivi € 4,4 milioni di euro e un PN di 6,2 milioni di euro, con una potenziale plusvalenza di oltre 1,4 milioni di euro. La Società strumentale, quindi, si caratterizza per il possesso di un patrimonio ampiamente sufficiente per assicurare la recuperabilità dell'investimento.

Di quanto precede è stata data comunicazione anche al MEF.

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito			
	Valore di bilancio 2017	Valore patrimoniale della partecipata in base all'ultimo bilancio approvato	Dividendo / Cedola 2017
<u>Partecipazioni non strumentali:</u>			
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	6.694.771	7.383.684	-
S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna	150.000	145.442	-
<u>Immobilizzazioni Finanziarie:</u>			
Prestito Subord. Fraer Leasing SpA	290.000	-	6.610
TOTALE al 31/12/2017	7.134.771	7.529.126	6.610

Fra le **immobilizzazioni finanziarie da reddito** rientra la partecipazione nella **Cassa di Risparmio di Cesena**, il cui valore al 31/12/2017 ammonta a € 6.694.771; rappresenta il 28,48% dell'Attivo e il 40,65% del Patrimonio Netto della Fondazione, rientrando in tal modo nei parametri fissati dal Protocollo MEF-Acri del 22/4/2015, che limitano a un terzo dell'Attivo gli investimenti verso un singolo soggetto, valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Il valore delle azioni CRC è stato mantenuto a 0,50 euro unitari, ossia, in mancanza di valori di mercato, nella stessa misura del prezzo pagato dal FITD in sede di sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di 280 milioni del 2016.

Le azioni della Cassa Depositi e Prestiti sono state cedute nel corso del 2017 per ridurre considerevolmente l'esposizione debitoria della Fondazione nei confronti delle Banche per aperture di credito in conto corrente.

La Fondazione detiene una quota di partecipazione di 150.000 euro, versata per metà, nella società **SIR - Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.**, dotata di un capitale sociale di € 1.125.000, insieme con realtà bancarie, imprenditoriali e categoriali del territorio. Nel 2017 la società ha proseguito la propria attività di valutazione, con il supporto di Centuria-Rit, di neo imprese o imprese con positive potenzialità di sviluppo nel loro processo di crescita, al fine di acquisirne una quota di partecipazione. Nel 2017 è stata assunta una partecipazione di € 200.000 in Green Bone Ortho srl, una start up fondata nel 2014 a Faenza, che ha sviluppato soluzioni innovative progettate per curare gravi malattie ossee. La società, che intende completare gli studi clinici entro il 2019 e ottenere il marchio CE sui propri prodotti, ha sviluppato impianti ossei brevettati, derivati da strutture naturali come il legno, dotati di proprietà altamente rigenerative adatte ad affrontare la perdita di porzioni considerevoli delle ossa lunghe portanti carico a causa di traumi, tumori ed altri danni all'apparato scheletrico. L'idea è stata sviluppata da un gruppo di ricerca dell'Istituto di Scienze e Tecnologia dei Materiali del CNR di Faenza.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La Fondazione non detiene al 31/12 strumenti finanziari non immobilizzati.

Crediti e disponibilità liquide

A fine anno, in seguito alla cessione di parte dell'immobile ex Suore Sacra famiglia, il saldo del conto corrente aperto presso la CRC è tornato attivo di circa 640 mila euro.

All'attivo figurano crediti e disponibilità liquide per complessivi € 1.151.305 così composti:

- conti correnti bancari attivi € 670.193;
- crediti tributari e previdenziali € 145.819;
- crediti v/ società partecipata Immobiliare Fondazione CRC € 289.158 che la Fondazione potrà incassare una volta che l'Immobiliare avrà chiuso le linee di credito in conto corrente con le somme derivanti dalla cessione dell'area Erp di Case Finali;
- crediti per rimborsi del costo del personale € 31.712;
- crediti diversi € 14.423.

Redditività del Patrimonio

In termini di rendimento del Patrimonio, il rapporto tra ricavi inerenti alla gestione patrimoniale finanziaria e il patrimonio netto al 31/12/2017 è pari allo 0,65%, contro lo 0,30% del 2016.

PATRIMONIO NETTO - RENDIMENTO			
		<i>esercizio 2017</i>	<i>esercizio 2016</i>
Patrimonio netto (medio)		16.311.961	68.502.029
Ricavi della gestione patrimoniale-finanziaria		106.397	208.371
Rendimento P.N.%		0,65%	0,30%

Beni che non producono una "adeguata redditività"

L'art. 7 del decreto legislativo 153/1999 stabilisce che il patrimonio delle fondazioni di origine bancaria deve essere investito in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le finalità istituzionali degli enti e in particolare con lo sviluppo del territorio.

E' tuttavia consentito alle fondazioni, come si è già rilevato, di investire parte del patrimonio in beni che non producono la cosiddetta "adeguata redditività", purché si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali.

Questa categoria di beni è composta dagli investimenti che non generano necessariamente un reddito ma che contribuiscono al perseguimento dello scopo sociale, rivestendo un valore coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Si tratta, sostanzialmente, delle partecipazioni nelle società strumentali, degli immobili con destinazione culturale e sociale, delle opere d'arte.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Investimenti in mobili e immobili (non strum.) effettuati con utilizzo del patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 1° parte)

Nessun investimento

Investimenti in mobili e immobili strumentali con destinazione pubblica effettuati con utilizzo del Patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 2° parte)		
	Valore di bilancio 2017 (costo storico)	Fondo Invest. ad uso Istituzionale
Opere d'Arte della Galleria di arte antica CRC	1.488.328	non necessario
Immobile di Via P.Vicinio da Sarsina: studentato	3.377.110	non necessario
Palazzo O.I.R.	2.083.685	non necessario
Immobiliare Fondazione CRC Srl	5.930.328	non necessario
TOTALE al 31/12/2017	12.879.450	

La tabella che segue elenca gli investimenti mobiliari e immobiliari che la Fondazione ha effettuato con utilizzo delle risorse destinate alle erogazioni, perché non produttivi di reddito e aventi natura prettamente strumentale:

Investimenti mobiliari e immobiliari effettuati con utilizzo del reddito destinato alle erogazioni			
	Valore di bilancio 2017 (costo storico)	Riserva da donazione	Fondo Invest. ad uso istituzionale al 31/12/17
<u>Beni ricevuti in donazione:</u>			
Restauro Chiesa S.Anna e Gioacchino	769.243	64.557	704.686
<u>Partecipazioni strumentali:</u>			
I.r.s.t. Srl	1.595.774		1.494.156
Fondazione con il Sud	962.977		962.977
Ser.In.Ar. Soc. cons. per az.	68.062		68.062
TOTALE al 31/12/2017	3.396.056	64.557	3.229.881

Analisi della composizione del Passivo

Il totale del Passivo al 31/12/2017 ammonta a € 23.505.619 e la sua composizione è sintetizzata nel seguente prospetto, nel quale si riporta il confronto con i dati dello scorso esercizio:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	<i>esercizio 2017</i>	<i>esercizio 2016</i>	<i>differenza</i>	<i>diff.%</i>
Patrimonio netto	16.412.080	16.211.841	200.239	1,24%
Fondi accantonati	4.968.255	4.880.642	87.613	1,80%
Erogazioni deliberate da liquidare	290.804	147.242	143.562	97,50%
Debiti, ratei e risconti	1.834.480	6.017.326	-4.182.846	-69,51%
TOTALE DEL PASSIVO	23.505.619	27.257.051	-3.751.432	-13,76%

Le voci del Passivo, oltre al Patrimonio già descritto, sono rappresentate da:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- **Fondi accantonati** per € 4.968.255: comprendono i Fondi per l'attività istituzionale per complessivi € 4.801.701, che hanno registrato un incremento di € 78.621 (+1,66%). Di tale somma € 1.565.924 possono essere destinati a future erogazioni, ove sia disponibile la necessaria liquidità, mentre i restanti € 3.230.880 rappresentano somme vincolate a copertura di investimenti e partecipazioni a uso istituzionale; € 4.897 rappresentano le somme accantonate al Fondo nazionale ACRI per iniziative comuni; nella voce è compreso anche il Fondo TFR pari a € 166.554 (€ 157.572 lo scorso anno, + 5,7%);
- **Debiti per erogazioni deliberate da liquidare**, che sono passati da € 147.242 del 2016 a € 290.804 (+ 97,5%);
- **Fondo per il Volontariato**: la voce, non presente nel precedente bilancio a causa dei risultati negativi del 2015 e 2016, al 31/12/2017 ammonta a € 10.012 per lo stanziamento di risorse per il Volontariato in base alla legge 266/1991;
- **Debiti** ammontanti nel complesso a € 1.814.584 contro € 6.007.324 del 2016 (- € 4.192.740, - 69,79%); registrano un consistente decremento della voce grazie all'azzeramento dei saldi passivi dei conti correnti bancari in seguito alle cessioni di cespiti effettuate nell'anno e descritte in precedenza. Comprendono:
 - ✓ € 1.607.354 (€ 1.852.646 nel 2016) quale residuo del mutuo chirografario decennale stipulato con la Cassa di Risparmio per far fronte al pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'Immobile "ex Suore Sacra Famiglia";
 - ✓ € 75.000 nei confronti della partecipata SIR per capitale ancora da versare;
 - ✓ € 28.859 verso la Caritas diocesana per il progetto "Fondo Solidarietà" coincidente al saldo del c/c dedicato all'iniziativa;
 - ✓ € 27.722 verso banche per interessi e spese da liquidare;
 - ✓ € 20.729 verso fornitori;
 - ✓ € 16.437 verso erario e istituti previdenziali;
 - ✓ debiti diversi (dipendenti, collaboratori, condominiali, ecc) per € 38.483.
- **Ratei e risconti** passivi per € 9.884.

Le risorse generate

I **ricavi finanziari** complessivi hanno registrato un ulteriore, forte decremento rispetto agli anni precedenti a causa della cessione della partecipazione nella CDP che garantiva consistenti dividendi (nel 2016 € 166.948). Anche nel 2017 la partecipata Cassa di Risparmio di Cesena non ha distribuito dividendi.

Gli **interessi attivi** e proventi assimilati ammontano a € 6.610 (€ 7.084 nel 2016), maturati sul prestito subordinato emesso dalla Fraer Leasing.

La voce "**altri proventi**" per € 520.926 (€ 389.931 nel 2016, +€ 130.995, +33,59%) risulta così composta:

- € 370.000 per contributi e liberalità ricevute da terzi;
- € 99.787 consistono nell'utile di esercizio della partecipata strumentale Immobiliare Fondazione che, come detto, concorre alla formazione del reddito della Fondazione, ancorché non distribuito;
- € 48.108 corrispondenti al recupero dei costi del personale della Fondazione per servizi resi a terzi, in particolare alla partecipata Immobiliare Fondazione per € 29.882 a fronte del distacco di una risorsa della Fondazione per lo svolgimento dell'attività amministrativa e fiscale per tutto l'anno 2017; € 18.226 corrispondono al recupero del costo del distacco di una risorsa della Fondazione ad altra Fondazione emiliana per 1/3 circa dell'orario lavorativo ridotto;
- € 1.200 sono relativi all'affitto del Cantinato della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- € 1.831 altri proventi.

La voce **Svalutazione netta di attività non finanziarie** pari a € 850.260, non presente nel bilancio precedente, rappresenta la svalutazione effettuata sul costo storico della porzione di studentato rimasta alla Fondazione dopo la cessione di tre stanze alla Diocesi di Cesena Sarsina; la svalutazione ha adeguato il costo della residua proprietà al valore della recente perizia di stima svolta per determinare il valore di mercato del bene e valutare la congruità del prezzo di vendita.

Le **spese di funzionamento**, dettagliatamente descritte nella nota integrativa, ammontano a € 288.190 (€ 568.880 nel 2016, - €280.690, - 49,34%), dimezzate rispetto all'esercizio precedente, coerentemente con la politica di massimo contenimento dei costi.

CR Cesena ha concesso alla Fondazione di utilizzare gli uffici del Palazzo storico di Corso Garibaldi in comodato gratuito per un anno e sono in corso trattative per il rinnovo del contratto gratuito; ciò ha consentito un risparmio di oltre 70.000 euro annui.

Gli oneri risultano nel loro complesso molto contenuti e difficilmente potranno essere ulteriormente ridotti.

La Fondazione ha usualmente operato nel rispetto dei principi di economicità e attenzione ai costi, che sono sempre risultati inferiori alle medie sia delle altre fondazioni di dimensione simile, sia dell'intero sistema fondazioni, come risulta dall'analisi che l'Acri effettua annualmente sui bilanci delle associate.

Le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente si rilevano nella tabella che segue:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

		Spese di funzionamento:	2017	2016	differenza	%
a		compensi e rimborsi spese organi statutari	21.444	47.390	- 25.946	-54,75%
		Consiglio di Amministrazione	3.287	22.189	- 18.901	-85,18%
		Collegio dei Revisori	18.157	25.202	- 7.045	-27,95%
		Consiglio Generale	0	0	-	
		Commissioni Consultive	0	0	-	
b		per il personale	85.290	158.360	- 73.070	-46,14%
c		per consulenti e collaboratori esterni	50.329	86.281	- 35.953	-41,67%
d		interessi passivi e altri oneri finanziari	43.693	74.602	- 30.909	-41,43%
f		ammortamenti	37.083	48.337	- 11.254	-23,28%
h		Altri oneri:				
	1	spese per comunicazioni sociali	100	318	- 218	-68,58%
	2	quote associative	3.000	25.682	- 22.682	-88,32%
	3	spese ristoranti, riunioni e conferenze stampa	1.481	1.119	362	32,38%
	4	telefoniche postali sito internet	2.360	2.608	- 248	-9,52%
	5	affitti locali amministrativi	0	37.222	- 37.222	-100,00%
	6	cancelleria, modulistica e fotocopie	3.932	4.320	- 388	-8,98%
	7	utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie sede Fondazione	0	34.506	- 34.506	-100,00%
	8	utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili Fondazione	32.147	24.026	8.120	33,80%
	9	spese connesse al funzionamento degli Organi Sociali	3.060	14.505	- 11.445	-78,90%
	10	oneri e commissioni bancarie	1.550	2.003	- 453	-22,61%
	11	spese varie	2.721	7.600	- 4.879	-64,19%
		Totale altri Oneri	50.351	153.910	-103.559	-67,29%
		TOTALE	288.190	568.880	-280.690	-49,34%

I **proventi straordinari**, ammontanti a € 1.891.648 (€ 15.817 nel 2016), rappresentano per € 1.886.203 la plusvalenza generata dall'alienazione di immobilizzazioni finanziarie (azioni CDP) e per € 5.445 altri introiti non previsti in anni precedenti.

Gli **oneri straordinari**, pari a € 450.462 (€ 14.690 nel 2016), sono riferiti per € 450.333 alla minusvalenza generata dalla vendita di porzioni del Palazzo ex Suore; la congruità del prezzo di cessione è stata confermata, come detto, da una recente perizia di stima.

La voce **imposte** a carico dell'esercizio, pari a € 329.671 (€ 39.241 nel 2016), risulta notevolmente superiore rispetto al precedente esercizio per l'incidenza della imposta sostitutiva pagata nell'esercizio per l'affrancamento della partecipazione nella CDP, in vista della cessione.

Le altre imposte, che risultano in linea con quelle dello scorso anno, sono:

- IMU sugli immobili che ha inciso per € 15.047, come nel 2016;
- imposta di bollo per € 13.864 in linea con lo scorso esercizio;
- Irap per € 5.099 (€ 8.958 nel 2016);

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- IRES € 2.281 (nulla nello scorso esercizio);
- altre imposte e tasse per € 1.884.

Dopo l'accantonamento delle imposte, risulta un **avanzo dell'esercizio** di € 500.601. Nel 2016 si era registrato un disavanzo di -€ 1.112.475 portato a nuovo che, unitamente a quello del 2015, verrà coperto annualmente con il 25% degli avanzi di questo e dei prossimi esercizi, come previsto negli "Orientamenti Contabili" dell'Acri e confermato dal Decreto del MEF del 9/3/2018.

Dell'avanzo di esercizio, pertanto, prioritariamente il 25%, pari a € 125.150, è stato portato in diminuzione delle perdite pregresse. Non è possibile utilizzare il Patrimonio netto per coprire i disavanzi di esercizio. La ratio della norma deriva dall'opportunità che, nei casi in cui siano presenti disavanzi pregressi, le fondazioni destinino esclusivamente l'avanzo dell'esercizio alla copertura di tali disavanzi. Quanto precede intende tenere conto con equilibrio delle esigenze di salvaguardare il patrimonio e di garantire, nel contempo, continuità all'attività istituzionale.

Non è consentito effettuare accantonamenti alla Riserva per l'Integrità del patrimonio fino a che i disavanzi pregressi non siano stati integralmente coperti.

Dell'avanzo netto così determinato, il 20% è stato accantonato alla **riserva obbligatoria**, per un importo di € 75.090; lo scorso anno non era stato possibile effettuare alcun accantonamento a tale riserva.

Le **erogazioni deliberate** in corso d'esercizio per € 410.428 (€ 345.590 nel 2016), sono aumentate di € 64.838 (+ 18,76%); sono state sostenute con le risorse dell'esercizio per € 210.928 mentre € 199.500 sono stati attinti dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Risultano accantonati € 10.012 ai **Fondi per il Volontariato** in base alla legge 266/1991.

L'importo di € 78.520 è stato accantonato ai **Fondi per l'attività di Istituto** – altri settori -; € 901 sono stati accantonati agli **altri Fondi** a disposizione dell'Acri per iniziative comuni.

Impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali

Per gli investimenti mobiliari e immobiliari funzionali all'attività istituzionale, il Consiglio Generale ha fissato il limite di 13,5 milioni di euro, ampiamente rispettato. Si riepilogano di seguito gli investimenti mobiliari e immobiliari complessivamente effettuati con l'utilizzo del patrimonio:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena			
Investimenti mobiliari e immobiliari per attività istituzionale effettuati con utilizzo del patrimonio			
			Investimenti del Patrimonio al 31/12/2017
1	Galleria dei Dipinti antichi	acquisizione dipinti	1.012.433
2	Immob. ex Suore Sacra Famiglia	acquisto e ristruttur.	3.377.110
3	Palazzo O.I.R.	acquisto e ristruttur.	2.083.685
4	S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna	partecipazione	150.000
TOTALE			6.623.228

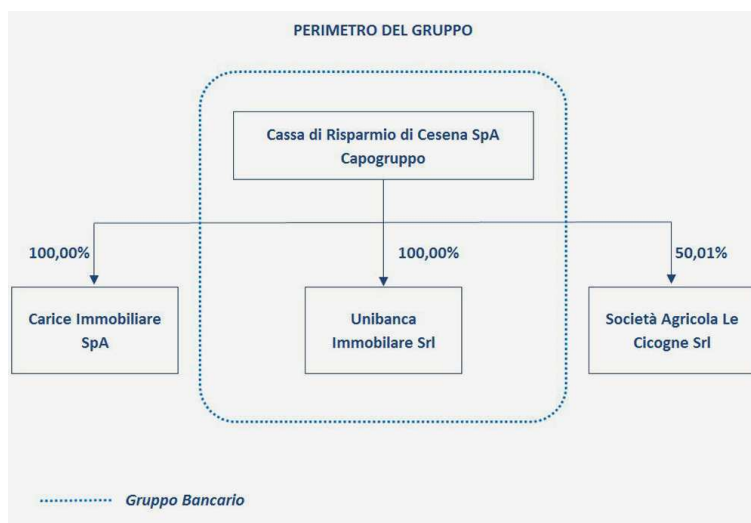
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Partecipazione nel Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

La partecipazione detenuta dalla Fondazione nella Cassa di Risparmio di Cesena, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ora controllata da Credit Agricole - Cariparma, come esposto ampiamente in precedenza, è scesa, dal 2016, al 2,28%:

Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	n. azioni	%
Credit Agricole - Cariparma	560.000.000	95,3024%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.389.543	2,2787%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.226.991	0,5492%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.801.655	0,3066%
Altri azionisti (n. 13.313)	9.180.869	1,5624%
Azioni proprie	4.305	0,0007%
Totale	587.603.363	100,00%

Il perimetro del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena è così composto:



CR Cesena, dal 1° gennaio 2018, non rientra più fra le “società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio” quale emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante.

Attività e risultati al 31/12/2017 del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Il 21 dicembre 2017 Credit Agricole Cariparma ha perfezionato l’acquisto del 95,3% del capitale della Cassa di Risparmio di Cesena dal FITD.

Al 31/12/2017 i crediti verso la clientela ammontano a 1.772 milioni di euro, con una flessione di 839 milioni su base annua dovuta in parte (circa 630 milioni di euro) operazioni di cessione di crediti NPL.

I crediti deteriorati verso la clientela si attestano all’11% rispetto al 41,3% del 31/12/2016.

La massa amministrata al 31/12/2017 ammonta a 4.914 milioni; la raccolta diretta è pari a 2.717 milioni, in calo di 382 milioni sul 2016.

Il Patrimonio netto ammonta a € 284 milioni rispetto ai 324 nel 2016; la variazione risente

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

della perdita di esercizio di € 104,406 milioni di euro e del versamento in conto capitale di 70 milioni di euro effettuato dal FITD in data 21/12/17 senza effetti diluitivi per i soci di minoranza. La solidità patrimoniale si è mantenuta adeguata: il *Cet1 ratio* risulta del 10,6%, il *Total Capital Ratio* risulta del 12,9%.

Gli interessi netti al 31/12/2017 ammontano a 47,038 milioni di euro, in calo di 20,360 milioni rispetto al 2016 a causa della flessione dell'attività di intermediazione con la clientela dal lato degli impieghi e della progressiva contrazione degli spread. Le commissioni nette ammontano a 51,791 milioni di euro (+ 14,5% sul 2016) con un incremento delle commissioni da gestione intermediazione e consulenza. Gli oneri operativi ammontano a 85,912 milioni di euro rispetto ai 130,559 milioni del 2016. L'aggregato comprende 8,206 milioni di euro di costi non ricorrenti per ristrutturazione aziendale contro i 38,752 dell' scorso anno dell'incentivazione del piano esodo.

L'ammontare delle rettifiche su crediti è pari a € 142,144 milioni e include la contabilizzazione delle perdite da cessione di crediti deteriorati per 100,372 milioni di euro, avvenuta a fine 2017. E' stata così estromessa dall'attivo una quota rilevante di attività a elevato rischio e sono state soddisfatte le condizioni previste per l'acquisizione di CR Cesena da parte di CA Cariparma.

Il risultato ante imposte è negativo per 143,946 milioni di euro e, per effetto della fiscalità anticipata per € 39.540 milioni, il risultato netto evidenzia una perdita di esercizio 2017 di € 104,406 milioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono stati ampiamente esposti nella parte iniziale del Bilancio 2017 alle Considerazioni Generali.

Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

La cessione di altri cespiti immobiliari apporterà un ulteriore importante beneficio alla situazione patrimoniale della Fondazione in termini finanziari con l'estinzione del mutuo bancario, e, sotto il profilo del conto economico, con l'azzeramento dei costi rappresentati dagli interessi passivi.

Dal 2019 la Fondazione registrerà i ricavi rivenienti dai dividendi delle azioni detenute in Cariparma per un importo che non consentirà, quanto meno nel breve termine, di svolgere l'attività istituzionale usuale, seppur ridotta; le risorse per effettuare interventi ed erogazioni saranno disponibili solo in misura corrispondente agli eventuali contributi di privati, se confermati.

Non è neppure ipotizzabile la vendita delle nuove azioni Cariparma, che non hanno mercato.

Oltre al severo programma, già attuato fino al limite possibile, per ridurre i costi, contenere al minimo le spese di struttura, abbattere l'indebitamento e mantenere in attività la Fondazione, gli Organi Sociali opereranno per reperire risorse finanziarie, sia pure contenute, con cui mantenere una presenza di sostegno ai settori tradizionali di intervento nel Territorio, assumendo anche un ruolo di riferimento organizzativo per altre realtà ugualmente operanti negli stessi ambiti sociali. Il 2018 sarà quindi un anno importante per iniziare a delineare le potenzialità della Fondazione e i modi con cui potrà svolgere un ruolo significativo nel prossimo futuro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

BILANCIO DI MISSIONE

Il Bilancio di Missione è il documento, ove sono presenti dati disaggregati e commentati, che la Fondazione mette a disposizione per informare in merito all'attività istituzionale e agli obiettivi del proprio operato nei Settori istituzionali di intervento "rilevanti" e "ammessi".

Si ricorda che "Ammessi" sono i settori in cui possono operare le fondazioni bancarie, elencati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del decreto legislativo 153/1999. "Rilevanti" sono i settori (fra quelli ammessi) scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque cui deve essere destinato almeno il 50% delle risorse [art. 1, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 153/1999].

SETTORI RILEVANTI
Educazione, Istruzione e Formazione
Volontariato, Filantropia e Beneficenza
Ricerca Scientifica e Tecnologica
Assistenza agli Anziani
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale
ALTRI SETTORI (AMMESSI)
Arte, Attività e Beni Culturali
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
Attività Sportiva

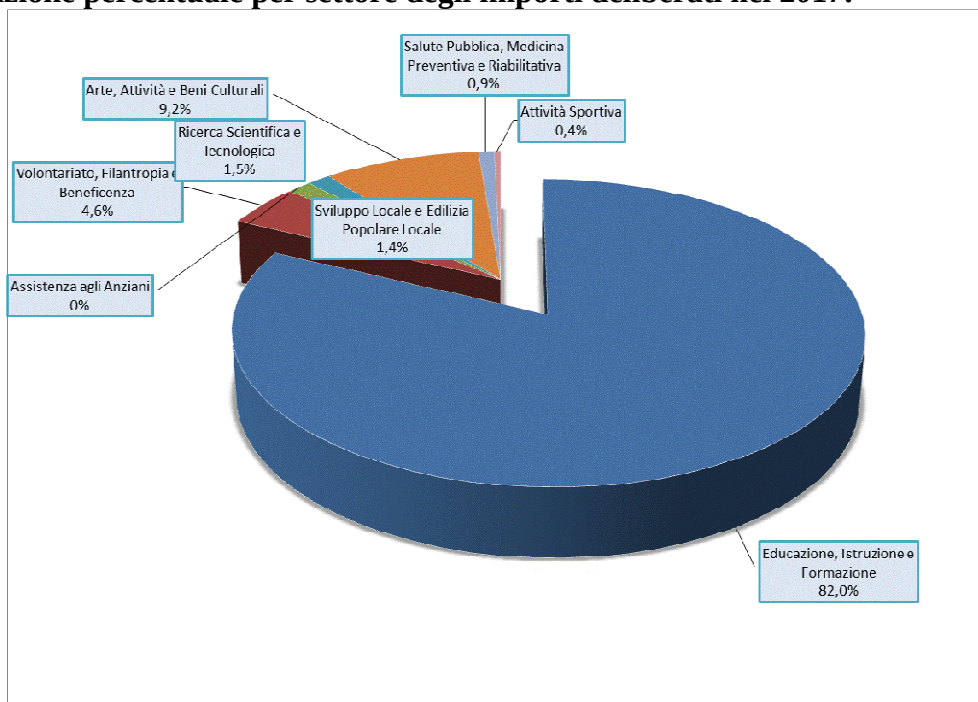
L'attività istituzionale del 2017 si è svolta nel rispetto delle priorità e degli obiettivi programmatici determinati nel Documento Programmatico Triennale 2017-2019 approvato dal Consiglio Generale il 27/10/2016.

Il totale delle risorse complessivamente deliberate nel 2017 ammonta a € 410.428 suddiviso fra i settori di intervento come segue:

INTERVENTI DELIBERATI 2017	Importo	%
Educazione, Istruzione e Formazione	336.665	82,03
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	18.788	4,58
Ricerca Scientifica e Tecnologica	6.014	1,47
Assistenza agli Anziani	0	0,00
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	5.630	1,37
TOTALE SETTORI RILEVANTI	367.097	89,44
Arte, Attività e Beni Culturali	37.951	9,25
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	3.880	0,95
Attività Sportiva	1.500	0,37
TOTALE ALTRI SETTORI	43.331	10,56
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI	410.428	100,00

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Ripartizione percentuale per settore degli importi deliberati nel 2017:



Fondi per l'attività di istituto

Il fondo per le attività d'istituto nei settori rilevanti e nei settori ammessi è stato così movimentato:

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO				
	Saldo al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2017
Fondo di stabilizzazione erogazioni	665.375	-	-	665.375
Fondo erogazioni nei settori rilevanti	413.399	186.689	- 199.500	400.588
Fondo erogazioni nei settori ammessi	385.477	114.484	-	499.961
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partecipazioni in società strumentali	1.587.160	129.813	- 153.756	1.563.217
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Immobili	704.686	-	-	704.686
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partec. Fondazione con il Sud	962.977	-	-	962.977
Altri fondi: Fondo nazionale iniziative comuni Acri	3.996	901	-	4.897
Totale	4.723.070	431.887	- 353.256	4.801.701

Erogazioni deliberate nel 2017 a favore di iniziative proprie e di terzi

L'analisi dell'attività nei settori di intervento può essere ulteriormente approfondita distinguendo i progetti propri dai progetti di terzi. I progetti propri sono quelli cui la Fondazione dà corso per autonoma iniziativa oppure partecipando in modo determinante alla definizione e alla realizzazione di iniziative suggerite da terzi.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Il finanziamento di iniziative di terzi viene attuato previa verifica della coerenza di ogni progetto con i fini istituzionali e le linee di intervento indicate nei documenti programmatici della Fondazione. La liquidazione dei contributi avviene di norma a consuntivo, sulla base di una adeguata documentazione e rendicontazione delle spese.

Suddivisione degli Interventi 2017 fra iniziative proprie e di terzi			
Settori rilevanti	Iniziative proprie	Iniziative di terzi	% Iniziative proprie su tot.
Educazione, Istruzione e Formazione	336.465	200	81,98%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	16.788	2.000	4,09%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	-	6.014	0,00%
Assistenza agli Anziani	-	-	
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	3.000	2.630	0,73%
Altri settori ammessi			
Arte, Attività e Beni Culturali	34.763	3.188	8,47%
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	880	3.000	0,21%
Attività Sportiva	-	1.500	0,00%
Totale	391.896	18.532	95,48%
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio		410.428	

Rendiconto delle erogazioni deliberate e di quelle effettuate nell'esercizio 2017

Durante l'esercizio 2017 è stato liquidato complessivamente l'importo di € 199.243 relativo a erogazioni deliberate sia nell'esercizio sia in quelli precedenti.

PROSPETTO DELLE EROGAZIONI MONETARIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO 2017									
SETTORI	Educ.,Istruz., e Formazione	Volont., Filantr., Beneficenza	Ric. Scientif. e Tecnolog.	Assistenza Anziani	Sviluppo Loc. Edil.Pop. Loc.	Arte, Attività Beni Culturali	Salute Pubblica	Attività Sportiva	TOTALE
Totale delle delibere assunte nell'esercizio	343.700	32.565	60.000	0	5.630	39.758	3.880	1.500	487.033
+ Maggiori erogazioni	0	274	0	0	0	1.980	0	0	2.254
- Risparmi su erogazioni	7.035	14.051	53.986	0	0	3.787	0	0	78.859
TOT. DELIBERATO 2017	336.665	18.788	6.014	0	5.630	37.951	3.880	1.500	410.428
- Erogazioni 2017 rinviate all'esercizio successivo	199.700	0	6.014	0	4.270	2.120	3.000	1.500	216.604
= Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	136.965	18.788	0	0	1.360	35.831	880	0	193.824
+ Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere di esercizi prec.		1.000			182	4.237			5.419
TOTALE delle erogazioni effettuate nell'esercizio	136.965	19.788	0	0	1.543	40.068	880	0	199.243

Scostamenti rispetto al DPP 2017

Nel Documento Programmatico Previsionale 2017, alla luce delle difficoltà sorte nel momento della sua redazione circa l'assetto patrimoniale e reddituale futuro della Fondazione, non erano state fatte previsioni di risorse da erogare suddivise per settori, riservandosi di formulare un budget di erogazioni anno per anno, in base al reddito effettivamente disponibile. In presenza di un disavanzo di gestione sia nel 2015 sia nel 2016, di una situazione di indebitamento bancario, e in attesa di operazioni strategiche in grado di apportare benefici sul piano economico e finanziario, la disponibilità di nuove risorse per le erogazioni istituzionali sarebbe stata molto limitata e ipotizzabile solo in una situazione di azzeramento dei debiti bancari. Tuttavia, per far fronte agli impegni assunti in anni precedenti e ad alcuni interventi di particolare significato, era stato

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

stimato di poter realizzare attività istituzionali nel 2017 per complessivi € 270.000 facendo ricorso per € 90.000 alle risorse dell'esercizio mentre € 177.075 sarebbero stati attinti dai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi.

Il confronto con il Budget complessivo previsto per il 2017 rileva i seguenti scostamenti:

INTERVENTI DELIBERATI 2017	Budget 2017 (importo complessivo non suddiviso)	Delibere 2017	Scostamento
Educazione, Istruzione e Formazione		336.665	
Volontariato, Filantropia e Beneficenza		18.788	
Ricerca Scientifica e Tecnologica		6.014	
Assistenza agli Anziani		0	
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale		5.630	
TOTALE SETTORI RILEVANTI	0	367.097	0
Arte, Attività e Beni Culturali		37.951	
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa		3.880	
Attività Sportiva		1.500	
TOTALE ALTRI SETTORI	0	43.331	0
TOTALE INTERVENTI	270.000	410.428	140.428
di cui con utilizzo Fondi attività d'Istituto:	177.075	199.500	22.425

INTERVENTI ISTITUZIONALI DELIBERATI 2017

La Fondazione opera per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali mettendo a disposizione della collettività risorse per sostenere iniziative di interesse sociale e di pubblica utilità, per promuovere la cultura, per consolidare l'insediamento universitario cesenate e favorire lo sviluppo economico.

Gli interventi della Fondazione, pur frazionati in più canali, sottendono ad un unico progetto che risponde all'obiettivo di agevolare la crescita sociale e economica del territorio.

Nel 2017 la Fondazione ha potuto sostenere azioni relative alle proprie finalità istituzionali, nei seguenti ambiti di intervento, raggruppati di seguito in macro aree:

AREA	SETTORE	
1. Educazione, istruzione e formazione	Educazione, istruzione e formazione	<i>rilevante</i>
2. Solidarietà e servizi alla persona	Assistenza agli anziani	<i>rilevante</i>
	Volontariato, filantropia e beneficenza	<i>rilevante</i>
	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	<i>ammesso</i>
	Attività sportiva	<i>ammesso</i>
3. Ricerca e sviluppo locale	Ricerca scientifica e tecnologica	<i>rilevante</i>
	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	<i>rilevante</i>
4. Cultura	Arte, attività e beni culturali	<i>ammesso</i>

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Complessivamente sono stati sostenuti interventi Istituzionali per complessivi € 410.428, di cui € 210.928 con le risorse dell'esercizio mentre € 199.500 sono stati deliberati con utilizzo del Fondo per Interventi Istituzionali – settori rilevanti, come segue:

1. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel settore "Educazione, Istruzione e Formazione" rientrano gli stanziamenti che la Fondazione ha sostenuto per consolidare i servizi e migliorare le sedi del Campus cesenate dell'Università degli Studi di Bologna, con l'obiettivo di sostenere la presenza e l'attività universitaria a Cesena e favorire le attività di ricerca e innovazione che possono esplicare benefici anche per lo sviluppo del Territorio locale. A favore del settore sono stati deliberati 336.665 euro, fra i quali rientrano € 199.500 destinati al completamento delle strutture del Campus nell'area ex Zuccherificio di Cesena mediante l'utilizzo di Fondi appositamente accantonati.

Per quanto concerne i servizi, un efficace strumento di programmazione e organizzazione strumentale, sia dell'attività didattica sia delle iniziative promosse dall'Ateneo, è rappresentata da Ser.In.Ar⁹ cui, nel 2017, la Fondazione ha assegnato uno stanziamento di € 99.000,00 destinati al fondo consortile, e confermato l'affidamento della gestione della residenza universitaria realizzata nella porzione di immobile di proprietà in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena (palazzo ex Suore Sacra Famiglia). I locali, in grado di ospitare sino a venticinque persone, sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri, che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Per la gestione della **Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "G. Ghirotti"**, che costituisce, malgrado la contrazione del personale addetto e quindi degli orari di apertura, un punto di riferimento in città per l'accesso a materiali di carattere economico e giuridico sia cartacei che disponibili in rete, sono stati spesi € 37.965.

Bilancio Biblioteca Ghirotti	Consuntivo 2017	Preventivo 2017	Differenza
costo del personale	31.488	29.500	- 1.988
libri, riviste e cd-rom	1.511	9.000	7.489
fotocopie, cancell.	92	200	109
spese varie	552	450	- 102
convegni e conferenze	-	1.000	1.000
ammortamenti	4.490	5.000	510
recupero costi fotocopie	- 168	- 150	18
totale	37.965	45.000	7.035
Budget stanziato	45.000		
Recupero	7.035		

Il servizio della Biblioteca si è articolato in una serie di prestazioni:

- informazioni e assistenza all'utente nelle ricerche bibliografiche e nell'utilizzo delle risorse on-line;
- consultazione di antichi testi e riviste d'epoca;

⁹ Società costituita nel 1988 e partecipata dai comuni di Forlì, di Cesena e di Predappio, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Forlì-Cesena (ora di Forlì-Cesena e Rimini), dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, allo scopo di promuovere, sostenere e qualificare i Corsi di Laurea e le altre iniziative di cui l'Università di Bologna ha previsto la realizzazione o l'attivazione o il decentramento nelle città di Forlì e Cesena. Ora è presente nella compagine sociale anche il Comune di Predappio.

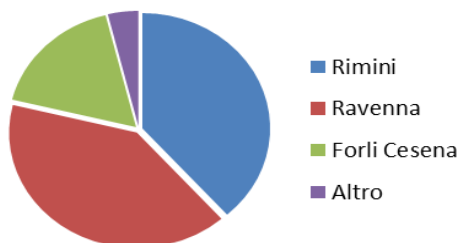
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- consultazione del catalogo anche via Internet;
- prestiti del proprio materiale tramite le filiali della Cassa di Risparmio di Cesena (comprensiva della rete ex Banca di Romagna). Il servizio consente agli utenti della Biblioteca di prenotare telefonicamente un testo indicando in quale filiale intendono ritirarlo e successivamente restituirlo con le stesse modalità;
- prestito intersistemico o interbibliotecario, che permette agli utenti delle biblioteche di disporre del patrimonio bibliografico di altre biblioteche;
- possibilità di riprodurre documenti, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore¹⁰ (è possibile fotocopiare una parte di un libro o di una rivista entro il limite del 15%).

Il numero degli utenti risulta diminuito rispetto agli anni precedenti a causa della riduzione dell'orario di apertura al pubblico, il numero dei prestiti ha registrato un aumento.

	utenti	prestiti
2012	4693	1525
2013	5670	1779
2014	6148	1753
2015	5925	1721
2016	4923	1584
2017	2484	1990

La suddivisione territoriale dei prestiti a distanza della Biblioteca "Ghirotti" tramite le filiali della Cassa di Risparmio, non ha registrato particolari variazioni ed è la seguente:



Anche nel 2017 la Biblioteca, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Forlì-Cesena, ha organizzato sei corsi di formazione per avvocati su diversi temi fra cui quelli della tutela del credito, della cittadinanza in Italia e nella UE, sull'Europa dopo la Brexit.

Nel corso del 2017 giungerà a termine l'accordo con il Campus cesenate dell'Università di Bologna che ha consentito, negli ultimi anni, di accorpare la "Ghirotti" alla Biblioteca di Informatica nella sede di Palazzo Mazzini-Marinelli a Cesena e di fruire del collegamento con il sistema bibliotecario dell'Ateneo, con notevoli benefici in termini di costi e di servizi offerti.

Sono in corso iniziative per mantenere, allo stato, la collocazione della Biblioteca nella sede attuale e per garantire la qualità del servizio.

2. SOLIDARIETÀ E SERVIZI ALLA PERSONA

Per rispondere alle crescenti necessità sociali, nello scorso esercizio la Fondazione è intervenuta con € 14.014,00 quale contributo in conto interessi su mutui destinati alla ristrutturazione e

¹⁰ Legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio).

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

all'adeguamento alle normative vigenti di Parrocchie della Diocesi e di enti non commerciali di natura privata operanti nel "terzo settore" (per tale si intende l'insieme di quei soggetti privati che, con la loro organizzazione, operano per finalità di utilità sociale o di interesse generale: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Organizzazioni non governative, Onlus, ecc.).

Oltre ai contributi erogati alle Parrocchie nel corso del 2017 la Fondazione CRC ha gestito, in collaborazione con la Caritas Diocesana, il "Fondo Solidarietà" costituito con risorse destinate allo scopo dalla Fondazione Fruttadoro e dalla Fondazione Romagna Solidale.

Si tratta di un intervento finalizzato alla copertura di esigenze straordinarie legate all'improvvisa diminuzione di reddito. Le erogazioni a favore dei nuclei famigliari o singoli possono arrivare fino a 1.000 euro per la copertura di utenze, affitti e spese condominiali, spese sanitarie, spese scolastiche.

Nel 2017 sono stati erogati € 61.000,00 utilizzati in maggior parte per il pagamento di utenze, allo scopo di evitare distacchi o per riallacciare utenze già distaccate. L'erogazione dei contributi economici avviene su segnalazione del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, che raccoglie a sua volta le indicazioni delle parrocchie e delle associazioni caritatevoli del territorio, come si evince anche dal Rapporto Caritas del 31 dicembre 2017. Oltre alla valutazione delle domande presentate, la Caritas raccorda l'erogazione del contributo economico ad altre misure di sostegno ed accompagnamento, prestando particolare attenzione alle famiglie con minori.

A favore del "Premio Marco Biagi - il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale" ideato e istituito nel 2007 dalla Direzione del Resto del Carlino, con il benestare e il favore della Famiglia Biagi, per ricordare il professor Marco Biagi, vittima del terrorismo, la Fondazione ha stanziato € 2.000. Il Premio è volto a valorizzare le associazioni senza fini di lucro operanti nei comuni della Provincia di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini che, per gli obiettivi che si propongono e per le attività svolte, si sono particolarmente distinte nell'assistenza (sociale e sanitaria) e nella formazione di persone svantaggiate.

Nel 2017 sono state premiate: l'associazione Caima, costituitasi nel dicembre 2002 con lo scopo di fornire sostegno ed aiuto a tutte le persone ed in particolare ai familiari dei malati che ogni giorno si trovano a convivere con l'Alzheimer e la demenza senile; l'associazione Movimento Vita Indipendente Emilia Romagna Onlus che ha la finalità di garantire il diritto ad una vita indipendente delle persone con gravi disabilità; l'associazione VAR (Volontari Aiuto Responsabili) Associazione Ragazzi che promuove un movimento di volontariato giovanile.

Per l'iniziativa di **prevenzione e promozione della salute** "*Pensiamoci Prima... Le buone pratiche per la gravidanza e i primi anni di vita*" realizzata in collaborazione con l'Azienda USL della Romagna per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della salute prima del concepimento, durante la gravidanza e nei primi anni di vita in funzione dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino. Più precisamente l'intervento riguarda l'attività di informazione sugli aspetti legati alla gravidanza, dall'allattamento al seno, al divezzo, alle vaccinazioni – imprescindibili per una efficace prevenzione, individuale e collettiva, contro malattie potenzialmente pericolose - e su tutte le altre pratiche di promozione e prevenzione comprese anche nel Progetto Ministeriale "Genitori Più", quali la prevenzione con l'acido folico, l'esclusione di alcol, la protezione dal fumo di sigaretta, la posizione del bambino nel sonno, la protezione in auto, la sicurezza domestica, la lettura precoce con il progetto "Nati per leggere", a cui nel tempo si sono aggiunti anche la musica e le competenze numeriche. A favore dell'iniziativa sono stati erogati € 880,00.

Sempre a favore della salute e dello sviluppo del bambino nel 2017 la Fondazione ha contribuito con i primi € 3.000,00 di un finanziamento complessivo di € 12.000,00 da suddividere in quattro anni, al progetto di ricerca avviato dall'Associazione Culturale Pediatri diretta a testare se si possono migliorare le competenze matematiche dei bambini dai 2 ai 6 anni creando un

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

ambiente attento alla dimensione numerica. Numerosi studi negli ultimi due decenni hanno dimostrato, infatti, che fin dall'età prescolare i bambini sviluppano sistemi di elaborazione automatica dei numeri e che lo sviluppo precoce di questi sistemi predice il futuro successo scolastico in matematica.

€ 1.500,00 sono stati destinati al sostegno dell'attività sportiva non professionistica promossa dal Volley Club Cesena, che si propone non solo di seguire la crescita sportiva dei propri atleti, ma anche alla crescita delle personalità dei ragazzi e delle ragazze impegnati nei problemi legati all'adolescenza.

Per l'allestimento del Presepe e del bosco di Natale in piazza Giovanni Paolo II, che accende l'immaginazione dei bambini e che rinsalda il legame alla tradizione dei più grandi, sono stati stanziati € 2.774,00 in collaborazione con l'associazione degli esercenti del Centro Storico ZONA A.

3. RICERCA E SVILUPPO LOCALE

La Fondazione ha da sempre svolto un ruolo importante nell'orientamento dell'attività di ricerca dell'insediamento universitario cesenate anche per favorire il collegamento tra il tessuto economico imprenditoriale e le realtà produttive presenti sul territorio. Nel 2017, a completamento della quarta rata relativa alla realizzazione dei laboratori di Acquacoltura di Cesenatico sono stati erogati € 6.014,00.

Sono stati destinati € 1.630 per l'acquisto di una quota e del relativo contributo al fondo consortile 2017 di Cercal Cons. a r.l. di San Mauro Pascoli, società partecipata dalla Fondazione, nata per fornire supporto concreto alle imprese industriali e artigiane del locale comparto calzaturiero.

Nell'ambito dell'iniziativa "Progetto Università" studiata insieme alla CRC, sono stati destinati € 3.000,00 per contributi in conto interessi su finanziamenti concessi dalla CRC stessa a studenti universitari a far fronte alle necessità correnti legate alle spese universitarie, nonché alla frequenza dei corsi di laurea o di specializzazione; per ciascuno degli anni di durata del corso ufficiale di studi (3 o 6 anni), viene concesso un fido di € 2.500 l'anno.

€ 1.000,00 sono stati erogati per la realizzazione della IV edizione del progetto Bottega-Scuola promosso dalla Confartigianato con l'obiettivo di creare un rapporto di collaborazione tra imprese del territorio e la realtà scolastica al fine di agevolare i ragazzi appena diplomati e non occupati nell'apprendimento di un mestiere e favorire il loro inserimento nell'attività imprenditoriale locale. Al progetto, che si è concluso il 1 Agosto 2017 presso l'ippodromo di Cesena con l'evento dal titolo "L'educazione come fattore competitivo: investire sulle persone per costruire lo sviluppo", hanno aderito dieci aziende che hanno accolto altrettanti ragazzi tirocinanti, di cui alcuni, dopo la conclusione del progetto, hanno avuto l'opportunità di proseguire l'esperienza lavorativa all'interno dell'impresa.

La Fondazione ha collaborato con realtà come la Fondazione Romagna Solidale (costituita da 70 aziende), il Consorzio Romagna Iniziative (costituito da 12 imprese cesenati), Cesena Lab (incubatore di imprese creato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'Università e la Cassa di Risparmio) e con S.I.R.-Sviluppo Imprese Romagna, società per azioni costituita alla fine del 2014 e la cui compagine sociale vede la presenza di Ayrion S.p.A, Credito Cooperativo Romagnolo, Bper Banca, Cassa di Risparmio di Cesena, Cesena Energia, CNA Forlì-Cesena, Confartigianato Fidi Forlì-Cesena, Confcooperative Forlì-Cesena, Cooperativa di garanzia Confidi per le imprese, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Orogel, Studio Serafini, Technogym e Trevi.

4. CULTURA

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

In questo settore l'intervento della Fondazione si è articolato prevalentemente nella realizzazione di iniziative proprie realizzate anche in collaborazione con partner istituzionali con i quali negli anni sono stati sviluppati progetti scientifici, culturali e formativi.

Tre sono gli ambiti individuati: valorizzazione della Galleria dei dipinti antichi, ripresa dell'attività concertistica in collaborazione con il Conservatorio Maderna e conferenze su temi di storia e attualità.

Nell'ambito delle attività dirette alla valorizzazione della *Galleria dei dipinti antichi* sono proseguiti i laboratori didattici LABO' per l'anno scolastico 2016-2017. L'iniziativa, ideata dalla Fondazione per educare alla conoscenza del patrimonio artistico i bambini che frequentano le classi delle scuole primarie, è articolata in percorsi tematici e laboratori didattici graduati a seconda dell'età e delle capacità di apprendimento. I costi sostenuti nel 2017 sono stati pari a € 3.160,00.

Nel 2017 è proseguito il percorso formativo sperimentale avviato dalla Fondazione con il FAI e le classi IV del Liceo classico "V. Monti" di Cesena. In occasione della "Giornata FAI di autunno", evento nazionale che prevede l'apertura contemporanea di più di 600 luoghi d'arte in tutta Italia, gli studenti, sotto la guida di insegnanti ed esperti, si sono preparati per accogliere e guidare i visitatori in un percorso alla scoperta della Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena. I costi sostenuti sono stati di € 501,00.

La Galleria dei dipinti Antichi è stata visitata il 30 ottobre scorso dal Ministro Franceschini nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Fondazione CRC finalizzata all'ottenimento di un finanziamento ministeriale volto al recupero del settecentesco Palazzo OIR (di proprietà della Fondazione CRC) come sede della Pinacoteca della città. A questo scopo, nel dicembre scorso, la Fondazione e il Comune di Cesena hanno sottoscritto un accordo che prevede il trasferimento al Comune di Cesena, a titolo di donazione, di Palazzo OIR, per la realizzazione della Pinacoteca della città dove esporre le dipinti antichi di proprietà comunale e quelli della Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio, e pertanto con il coinvolgimento di CA Cariparma, che ha già espresso interesse e apprezzamento per il progetto. L'accordo, che prevede l'impegno del Comune a ristrutturare il Palazzo nelle parti murarie e negli impianti e a sostenere i costi per l'allestimento e la gestione della Pinacoteca aperta al pubblico, è stato vincolato all'ottenimento, da parte del Comune, di un contributo statale per le spese di ristrutturazione dell'immobile per il quale è stata inoltrata domanda di finanziamento al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il 12 gennaio scorso il Ministero ha comunicato che è stato concesso un contributo di 3 milioni di euro per la realizzazione del progetto. Nel prossimo futuro la Fondazione concorderà con il Comune e con CA Cariparma gli adempimenti successivi.

Nel 2017, dopo un anno di sospensione, la Fondazione in collaborazione con il Conservatorio "B. Maderna" di Cesena ha ripreso la realizzazione della rassegna musicale "Domenica in Musica" che, come da tradizione, ha ospitato artisti di altissimo livello e offerto gratuitamente alla cittadinanza una serie di concerti di musica da camera negli spazi del Salone d'onore di Palazzo Ghini. Per la realizzazione della Rassegna i costi sono stati pari a € 3.220,00.

Infine la Fondazione ha organizzato una serie di appuntamenti sui temi di storia e attualità che hanno visto la partecipazione di importanti rappresentanti del mondo della cultura.

La serie di incontri è stata inaugurata il 29 maggio da Vittorio Sgarbi, critico e storico dell'arte, con un intervento sulla bellezza nell'arte attraverso la lettura delle figure femminili nella pittura di Caravaggio e Cagnacci.

Successivamente il 13 maggio Lucetta Scaraffia ha presentato il suo libro "Dall'ultimo banco" brillante e competente riflessione sulla presenza delle donne nella Chiesa.

Altre conferenze sono state dedicate alle ricorrenze storiche del 2017. Il 10 novembre Adriano Prosperi, eminente studioso della storia della Chiesa, ha parlato del significato e degli effetti nella

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

storia moderna della Riforma Protestante; il 24 novembre Mario Isnenghi, uno dei maggiori studiosi italiani della prima guerra mondiale, ha illustrato le ragioni della disfatta di Caporetto, nome divenuto simbolo e sinonimo di crisi morale e clamorosa sconfitta. Per l'organizzazione degli incontri sono stati assunti costi per € 4.257,00.

Infine in occasione delle festività natalizie 2017 la Fondazione ha organizzato il tradizionale Concerto di Natale al Teatro "A. Bonci" con la collaborazione della Diocesi di Cesena-Sarsina, per la quale lo spettacolo ha rappresentato anche il momento conclusivo delle iniziative collegate alla visita del Pontefice in occasione del terzo centenario della nascita di Pio VI. All'organizzazione della manifestazione sono stati destinati € 6.930,00.

L'organizzazione delle iniziative ha comportato un impegno del personale interno, corrispondente a un costo di € 15.000.

Dettaglio degli interventi istituzionali 2017

SETTORI RILEVANTI		
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Ser.In.Ar. Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena	Contributo consortile piano triennale 2017-19	99.000
Campus di Cesena - Università di Bologna	Completamento Campus area ex zuccherificio	199.500
Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "Giovanni Ghirotti" - Cesena	Spese di gestione 2017	37.965
Autonomie Presidente	Autonomie varie	200
	totale	336.665
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA; ...		
Parrocchie della Diocesi di Cesena-Sarsina	Plafond interessi c/mutui	10.120
Enti non commerciali Onlus	Plafond interessi c/mutui	3.894
Editoriale Resto del Carlino	Premio Marco Biagi 2017	2.000
Iniziative Natale	Presepe e alberi di natale	2.774
	totale	18.788
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA		
Campus di Cesena - Università di Bologna	4° rata Laboratori di Acquacoltura a Cesenatico	6.014
	totale	6.014
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		
Nessun intervento		
	totale	-
SVILUPPO LOCALE E EDILIZIA POPOLARE LOCALE		
Progetto Università - Cassa Risparmio Cesena	Contributi in c/interessi a studenti universitari	3.000
CERCAL - Centro Ricerca e Scuola Internazionale Calzaturiera	Acquisto quota e fondo consortile	1.630
Confartigianato Federimpresa Cesena	Progetto Bottega Scuola a.s. 2017/2018	1.000
	totale	5.630
ALTRI SETTORI		
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI		
Iniziative proprie	Conferenze, convegni, valorizzazione "Galleria dei dipinti antichi", rassegna concertistica	26.214
Iniziative proprie	Concerto di Natale a Teatro Bonci 16/12/17	6.930
Iniziative proprie	Restauro portone Palazzo OIR	1.620
Autonomie Presidente	Autonomie varie	3.188
	totale	37.951
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA		
Associazione Culturale Pediatri	Iniziativa "Nati per contare" 1° anno di 4	3.000
Azienda USL della Romagna	"Pensiamoci Prima" iniziativa di prevenzione e promozione della salute del bambino	880
	totale	3.880
ATTIVITA' SPORTIVA		
Volley Club Cesena	contributo attività 2017/2018	1.500
	totale	1.500
TOTALE INTERVENTI 2017		410.428

Enti strumentali cui la Fondazione partecipa

La Fondazione riveste la qualità di socio nei seguenti enti strumentali:

- *“Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi”* onlus, nata su iniziativa del Comune di Cesena, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, della Diocesi di Cesena - Sarsina, dell'Associazione Sindacale dei Piccoli Proprietari Immobiliari (ASPPI) e di Unindustria Forlì-Cesena per offrire una serie di servizi utili a coloro che intendono valorizzare appartamenti in proprietà attraverso la locazione e al contempo rispondere alla crescente domanda di alloggi da parte delle famiglie, promuovendo in tal modo il diritto all'alloggio dignitoso per tutti i cittadini. Non si tratta di un'agenzia immobiliare poiché la Fondazione non ha scopo di lucro. La Fondazione per l’Affitto collabora da tempo con la partecipata Immobiliare Fondazione CRC nel reperimento di inquilini e nella gestione delle locazioni dei 48 appartamenti in Via Machiavelli a Cesena.
- *“Fondazione Centro Ricerche Marine”*: Fondazione di partecipazione, è un Ente di diritto privato in controllo pubblico. *Fondatori Promotori*:
 - la Regione-Emilia Romagna;
 - l’ Università degli Studi di Bologna;
 - le Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Rimini;
 - i Comuni di Cervia, Cesenatico, Ravenna e Rimini;
 - le Camere di Commercio I.A.A. di Ferrara, Ravenna e della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini);
 - le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Cesena, Forlì e Ravenna.

Fondatori:

- Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.a
- Comune di Bellaria - Igea Marina

La Fondazione CRC detiene una quota di € 50.000, pari al 5,78% del fondo di dotazione. Le attività del CRM sono finalizzate alla tutela delle risorse ambientali ed alimentari, con particolare riferimento a quelle marine. La struttura si avvale di un complesso di settori specialistici (laboratorio chimico, biotossicologico, microscopia e microbiologico) gestiti da personale altamente specializzato. Nel 1993 il Laboratorio viene nominato Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine (NRL) dalla Comunità Europea, già iscritto negli elenchi del Ministero della Salute come soggetto autorizzato a svolgere attività di autocontrollo degli alimenti, è iscritto all’Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell’Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica. Nel 2014 la Fondazione Cervia-Ambiente è entrata a far parte della FCRM, portando con sé la sua consolidata esperienza nel campo dell’educazione ambientale, nella gestione integrata delle zone costiere e il prestigioso “Premio Cervia-Ambiente”. Il CRM svolge, sia in proprio che in collaborazione con altri Enti (pubblici e privati), una intensa attività di ricerca. L’esperienza e le importanti conoscenze maturate in questi anni di studi e di ricerche sul Mare Adriatico, costituiscono un prezioso requisito per l’inserimento in programmi di ricerca finalizzati in campo ambientale ed igienico-sanitario. Negli ultimi anni l’attività di ricerca si è estesa anche al monitoraggio delle fonti di approvvigionamento della rete idrica destinata al consumo umano.

- *“Fondazione M.I.C. Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza”* che si propone, oltre alla gestione del Museo di Faenza, finalità di tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell’arte ceramica, in ambito nazionale e internazionale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Impegni di erogazione

Si elencano di seguito, gli interventi deliberati fino al 31 dicembre 2016, che determinano impegni a valere sugli esercizi successivi, a fronte di progetti pluriennali.

Impegni di erogazione - Interventi deliberati al 31 dicembre 2017

IMPEGNI DI EROGAZIONE PER SETTORE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
Settori Rilevanti								
Educazione, Istruzione e Formazione	154.000	99.000						253.000
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	13.739	11.431	5.675	3.946	2.310	1.168	353	38.623
Assistenza agli Anziani	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricerca scientifica e Tecnologica	0	0	0	0	0	0	0	0
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Settori								
Arte, Attività e Beni Culturali	0	0	0	0	0	0	0	0
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riab.	3.000	3.000	3.000	0	0	0	0	9.000
Attività Sportiva	0	0	0	0	0			0
TOTALE	170.739	113.431	8.675	3.946	2.310	1.168	353	300.623

Gli impegni di erogazione derivanti da delibere per progetti pluriennali, che trovano appostazione contabile nei “conti d’ordine”, sono originati da alcuni importanti progetti che la Fondazione ha deciso di sostenere senza fare gravare l’onere complessivo su un solo esercizio.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

BILANCIO AL 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO		<i>esercizio 2017</i>	<i>esercizio 2016</i>
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.661.403	9.200.367
a	beni immobili	5.153.769	7.684.931
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	5.153.768	7.684.930
b	beni mobili d'arte	1.501.550	1.501.550
c	beni mobili strumentali	5.604	10.633
d	altri beni	481	3.253
2	Immobilizzazioni finanziarie	15.692.912	17.552.737
a	partecipazioni in società strumentali	8.558.140	8.663.962
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	5.930.328	5.930.328
b	altre partecipazioni	6.844.772	8.598.775
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
c	titoli di debito	290.000	290.000
4	Crediti	475.220	496.873
	di cui:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	473.643	366.287
5	Disponibilità liquide	670.193	300
7	Ratei e risconti attivi	5.891	6.774
	TOTALE DELL'ATTIVO	23.505.619	27.257.051
PASSIVO		<i>esercizio 2017</i>	<i>esercizio 2016</i>
1	Patrimonio netto:	16.412.080	16.211.841
a	fondo di dotazione	17.746.819	17.746.819
b	riserva da donazione	77.780	77.780
d	riserva obbligatoria	75.090	0
e	riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
f	avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.487.609	-500.283
g	avanzo (disavanzo) residuo	0	-1.112.475
2	Fondi per l'attività d'Istituto:	4.801.701	4.723.070
a	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	665.375	665.375
b	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	400.588	413.399
c	fondi per le erogazioni nei settori ammessi	499.961	385.477
d	altri fondi:		
	- fondo investimenti ad uso istituz.	3.230.880	3.254.823
	- fondo nazionale iniziative comuni	4.897	3.996
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.	166.554	157.572
5	Erogazioni deliberate:	290.804	147.242
a	nei settori rilevanti	271.184	129.742
b	negli altri settori statutari	19.620	17.500
6	Fondo per il volontariato	10.012	0
7	Debiti	1.814.584	6.007.324
8	Ratei e risconti passivi	9.884	10.002
	TOTALE DEL PASSIVO	23.505.619	27.257.051
	CONTI D'ORDINE	8.586.117	10.818.740
	Beni e titoli presso terzi	8.139.812	10.156.371
	Garanzie e impegni	145.682	145.682
	Impegni di erogazione	300.623	516.687
	Altri conti d'ordine	0	0

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

	CONTO ECONOMICO	esercizio 2017	esercizio 2016
2	Dividendi e proventi assimilati:	0	166.948
b	da altre immobilizzazioni finanziarie	0	166.948
3	Interessi e proventi assimilati:	6.610	7.084
a	da immobilizzazioni finanziarie	6.610	7.084
c	da crediti e disponibilità liquide		0
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0	-1.069.442
	di cui:		
	- da strumenti finanziari derivati	0	0
	di cui:		
	- utili e perdite su cambi	0	0
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-850.260	
9	Altri proventi:	520.926	389.931
	di cui:		
	- utili realizzati da strumentali controllate, ancorchè non distribuiti	99.787	34.339
10	Oneri:	-288.190	-568.880
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	21.444	47.390
b	per il personale	85.290	158.360
c	per consulenti e collaboratori esterni	50.329	86.281
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	43.693	74.602
f	ammortamenti	37.083	48.337
g	accantonamenti		0
	di cui:		
	- utili su cambi		0
h	altri oneri	50.351	153.910
11	Proventi straordinari	1.891.648	15.817
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.886.203	0
12	Oneri straordinari	-450.462	-14.690
13	Imposte	-329.671	-39.241
		esercizio 2017	esercizio 2016
	Avanzo /disavanzo dell'esercizio	500.601	-1.112.475
	Accantonamento a copertura perdite pregresse	-125.150	
	Avanzo /disavanzo netto dell'esercizio	375.451	-1.112.475
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-75.090	
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	-410.428	-345.590
a	nei settori rilevanti	367.097	345.590
b	negli altri settori statutari	43.331	0
	con utilizzo F.do erogazioni settori rilevanti	199.500	345.590
	con utilizzo F.do erogazioni altri settori	0	0
16	Accantonamento L. 266/91:	-10.012	0
a	al fondo per il volontariato	10.012	
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	-79.421	0
b	ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		
c	ai fondi per le erogazioni negli altri settori	78.520	
d	agli altri fondi	901	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
	Avanzo /disavanzo dell'esercizio	0	-1.112.475

NOTA INTEGRATIVA

QUADRO NORMATIVO

Il bilancio è predisposto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica, dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, dalla regolamentazione dell'autorità di vigilanza e delle indicazioni dell'ACRI.

Non essendo ancora stato emanato dall'Autorità di Vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria (attualmente il MEF) un regolamento finalizzato ad assicurare la conformità dei bilanci a un nuovo ordinamento previsto nel decreto legislativo 153/1999, anche il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 viene redatto, come i precedenti, seguendo, per quanto possibile, le indicazioni dell'Atto di indirizzo adottato dal Ministero il 19/4/2001 ("Atto di indirizzo").

Vengono applicate anche le disposizioni emanate dal MEF - Dipartimento del Tesoro con il decreto dirigenziale n. 19279 del 9 marzo 2018 in tema di accantonamenti.

Inoltre vengono osservati gli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dall'ACRI nel luglio del 2014 e rivisti nel 2017; la revisione si è resa necessaria a seguito delle modifiche apportate, con efficacia dal 1° gennaio 2016, dal d.lgs. n. 139/2015 alle disposizioni di cui agli articoli da 2421 a 2435 del codice civile.

Le predette novità legislative, cui l'Organismo Italiano di Contabilità ha fatto seguire anche la revisione dei principi contabili nazionali, sono state esaminate dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri, avendo presenti l'Atto di indirizzo in tema di bilancio e il Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015, con l'obiettivo di verificarne l'applicabilità alle Fondazioni, in ossequio a quanto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. 153/1999, secondo cui le citate norme civilistiche si *"osservano in quanto applicabili"*.

Le modifiche legislative hanno riguardato, per quanto di interesse delle fondazioni, gli articoli del codice civile concernenti:

1. La redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 il "rendiconto finanziario" e il c.d. principio di rilevanza secondo cui *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta"*;
2. i principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis il c.d. principio di prevalenza della sostanza in base al quale *"la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto"*;
3. il contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 riferite agli *"strumenti finanziari derivati attivi e passivi"*, ai *"crediti verso imprese controllate"*, alle *"imposte anticipate"*, alle *"imposte differite"* fra i fondi per rischi e oneri, e con l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
4. il contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e a ricomprendere nell'unica voce imposte sul reddito le imposte correnti, differite e anticipate e ad eliminare l'area relativa ai *"Proventi e Oneri straordinari"*;
5. il contenuto del rendiconto finanziario, con il nuovo art. 2425-ter;
6. i criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del criterio del costo ammortizzato: per la valutazione i) dei titoli immobilizzati e non, ove applicabile, ii) dei crediti e dei debiti; dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta; della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al *fair value*;
7. il contenuto della nota integrativa, con l'indicazione:
 - (art. 2427) delle informazioni: i) relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, che recupera le informazioni previste dai conti

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

d'ordine che il d.lgs. n. 139/2015 ha ora eliminati dall'art. 2424; ii) alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (che prima del d.lgs. n. 139/2015 andavano richiamati nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428);

- (art. 2427-bis) delle informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari.

Ciò posto, in relazione alle disposizioni relative a situazioni che trovano nell'Atto di indirizzo una disciplina e che questa non pone in contrasto con la norma legislativa, la Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI ha ritenuto che l'Atto di indirizzo sia tuttora applicabile.

In considerazione delle esigenze di trasparenza e di più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni dell'Atto di indirizzo rispetto a quelle civilistiche, la Commissione è dell'avviso che le fondazioni:

- mantengano nello stato patrimoniale i conti d'ordine, ancorché le informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale siano poi illustrate in nota integrativa (come richiesto dal § 8 dell'Atto di indirizzo);
- seguitino a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari di cui alle voci 11 e 12 del prospetto di conto economico e non di darne conto solo in nota integrativa;
- esplicitino nella relazione sulla gestione, di cui al § 12.2 dell'Atto di indirizzo, la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, in luogo della nota integrativa, avendo presente quanto previsto dall'OIC 29, ai paragrafi 59 - 67;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 dell'Atto di indirizzo in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati, possano continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 dell'Atto di indirizzo in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate in precedenza la Commissione, pur ritenendo riferibili ai bilanci delle Fondazioni le nuove previsioni relative al contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico e al rendiconto finanziario, ha rilevato come talune di esse non siano immediatamente applicabili.

In proposito, la Commissione ha ravvisato la necessità di dare evidenza nello stato patrimoniale agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi, alle imposte anticipate e alle imposte differite fra i fondi per rischi e oneri, e di includere nel conto economico, nella voce imposte sul reddito, le imposte correnti, differite e anticipate non relative a proventi per cui il provvedimento del MEF prevede l'indicazione in Conto economico al netto della tassazione.

Per quanto riguarda le nuove disposizioni in tema di rendiconto finanziario, di strumenti finanziari derivati, di valutazione dei debiti e dei crediti secondo il criterio del costo ammortizzato, la Commissione è dell'avviso che le stesse debbano essere applicate alle Fondazioni tenendo conto delle loro specificità istituzionali e operative.

-- *** --

Con particolare riferimento al Bilancio 2017 della Fondazione si rileva che:

- in presenza di avanzo di esercizio, in via prioritaria il 25% di questo viene accantonato a copertura delle perdite pregresse;
- l'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato effettuato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento a copertura delle perdite pregresse;
- la rilevazione dei proventi e degli oneri è avvenuta in ossequio ai principi di competenza e prudenza, anche in funzione della tutela del valore del patrimonio della Fondazione;
- i dividendi da partecipazioni sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la distribuzione dell'utile;

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- sono omesse le voci che non hanno evidenziato saldi sia nell'anno in corso sia nell'anno precedente;
 - la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena, come nel bilancio 2016, non è più contabilizzata al costo storico ma a € 0,50 per azione, sulla base del prezzo delle azioni corrisposto dal FITD in sede di aumento del capitale realizzato nel 2016. Il valore patrimoniale delle azioni CR Cesena, che al 31/12/2017 ammonta a 0,48 euro per azione, è conseguente anche alle perdite su crediti che hanno determinato la chiusura dell'esercizio 2017 con un disavanzo di oltre 104 milioni di euro. Allo stato, tuttavia, la perdita di valore può essere considerata non durevole poiché - anche sulla base delle anticipazioni fornite - è ragionevole presumere che dopo la fusione per incorporazione nella controllante delle tre Casse di Risparmio controllate da CA Cariparma, il valore unitario dell'azione fruirà di un progressivo incremento conseguente ai benefici insiti in operazioni di aggregazione in termini di minori costi e di maggiore efficienza; inoltre non è noto quale sarà il valore patrimoniale dell'azione post fusione. Qualora la perdita di valore dovesse invece essere confermata nel futuro, si provvederà a rettificare conseguentemente il valore della partecipazione, come è già avvenuto in precedenza;
 - l'ammortamento dei beni immobili (Studentato nell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia, Via Padre Vicinio da Sarsina, Cesena) è stato ridotto, dall'esercizio 2016, dall'1,5% all'1% annuo in ragione della possibile cessione, in tempi brevi, del cespite.
- Non vi sono altre variazioni nei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

I CRITERI DI VALUTAZIONE applicati sono i seguenti.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono iscritte al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono sistematicamente ammortizzate, con quote costanti in ogni esercizio, sulla base di aliquote rappresentative della residua vita utile economico-tecnica dei beni.

Non sono stati effettuati ammortamenti per l'appartamento sito a Cesena in via San Gimignano, ricevuto in eredità, e per la Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino di Piazza del Popolo a Cesena e i relativi arredi sacri, ricevuta in donazione, poiché tali acquisizioni non derivano da investimenti patrimoniali.

E' proseguito l'ammortamento della parte residua dello studentato posto nell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia", dopo la cessione dei locali mensa e di tre stanze dello studentato alla Diocesi di Cesena Sarsina. Si stima una vita utile del fabbricato pari a 99 anni, applicando l'aliquota di ammortamento dell'1,0%.

Palazzo OIR non è ancora entrato in ammortamento in quanto non utilizzabile senza una previa ristrutturazione.

Il costo delle opere d'arte acquistate nel triennio 1994/1996 risulta al netto degli ammortamenti calcolati nello stesso periodo; quelle acquistate successivamente non sono ammortizzate.

Dal 2004 l'acquisto delle opere d'arte è stato fatto rientrare nelle fattispecie previste dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo 153/1999 (investimenti patrimoniali che non producono adeguata redditività); in precedenza venivano utilizzati i fondi destinati agli interventi istituzionali.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di costo, al netto delle quote di ammortamento diretto, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, con quote costanti, entro il periodo della loro utilità.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del costo di conferimento, di acquisto o di sottoscrizione, al netto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Le eventuali rivalutazioni sono operate entro il limite delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, a fronte di risultati economici positivi conseguiti negli esercizi successivi che determinino il venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora gli investimenti in partecipazioni siano finanziati con i fondi destinati all'attività istituzionale di erogazione, al momento della loro assunzione viene creato nel passivo dello stato patrimoniale un apposito fondo, pari al costo della partecipazione, che è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di perdite di valore ritenute durevoli.

Strumenti finanziari non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, assenti nel bilancio 2017, sono stati, in anni precedenti, valutati al valore minore fra costo di acquisizione e valore di presumibile realizzo o di mercato e erano depositati in un dossier aperto presso la Cassa di Risparmio di Cesena, soggetto al regime fiscale "amministrato".

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono esposti al valore nominale che esprime, per i primi, il presumibile valore di realizzo; i crediti non esigibili entro l'esercizio successivo sono rappresentati da crediti d'imposta e depositi cauzionali. Non risultano voci valutate col criterio del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Sono iscritti i saldi di fine esercizio; le competenze maturate, ma non ancora contabilizzate, sono esposte fra i crediti.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per l'attività d'istituto

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari rappresentano le disponibilità destinate alle attività di erogazione non assegnate alla data del 31 dicembre 2017.

Il Fondo investimenti a uso istituzionale accoglie accantonamenti effettuati a fronte di investimenti in beni e in partecipazioni che traggono origine dall'attività istituzionale di erogazione, ed è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di pertinenti perdite di valore ritenute durevoli. Nel caso di dismissione o liquidazione della partecipazione, la somma eventualmente realizzata sarà destinata agli interventi istituzionali, se non diversamente destinata.

Fondo per rischi ed oneri

Non presente nel bilancio 2017, ha accolto in precedenti bilanci gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo non ha funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e dai contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti, e copre interamente i diritti maturati dal personale per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio.

Erogazioni deliberate

Vengono iscritte al valore nominale; la voce comprende le somme da erogare a fronte di interventi deliberati.

Fondo per il volontariato

Rappresenta le somme ancora da pagare degli accantonamenti effettuati nell'esercizio e in quelli precedenti. L'accantonamento viene effettuato, a seguito della sentenza del 1° giugno 2005 del TAR del Lazio, assumendo a riferimento il paragrafo 9.7 dell'Atto di indirizzo.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto poiché non svolge attività commerciale. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati alla stregua di un consumatore finale, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

IRES - Imposta sul reddito delle società

Il sistema tributario delineato dalla legge 7 aprile 2003, n. 80¹¹ assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRE. In attesa della completa attuazione della riforma, il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344¹² ha previsto che dall'1/1/2004 le fondazioni siano temporaneamente assoggettate all'IRES.

Il DM del MEF 26 maggio 2017¹³ ha rideterminato le percentuali di concorso al reddito complessivo dei dividendi e delle plusvalenze di cui agli articoli 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3, del TUIR¹⁴, nonché della percentuale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera q), del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344. In sostanza, è stata innalzata la quota imponibile di dividendi e delle plusvalenze derivanti dalla vendita di partecipazioni qualificate percepiti da persone fisiche, da società di persone (con esclusione delle plusvalenze) e da enti non commerciali; tale norma comporta, per le fondazioni, un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 77,74% al 100% dei dividendi incassati, tassati con l'aliquota del 24%.

Gli altri redditi di capitale diversi dagli utili sono assoggettati alla tassazione del 26% a titolo definitivo.

Pertanto, il reddito complessivo imponibile non è formato dal risultato di bilancio ma dai redditi fondiari e di capitale, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Conseguentemente la maggior parte dei costi di bilancio non ha rilievo fiscale.

Sono deducibili o detraibili i soli oneri previsti dagli artt. 10 e 15 del TUIR nonché le erogazioni fatte ai sensi del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35¹⁵, quali: i contributi alla ricerca, le erogazioni

¹¹ La legge ha per oggetto "*Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale*".

¹² Riforma dell'imposizione sul reddito delle società.

¹³ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 dell' 11 luglio 2017 Serie Generale.

¹⁴ Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 22 dicembre 1986, n. 917)

¹⁵ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 14 maggio 2005, n. 80.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

liberali a favore di ONLUS, di Associazioni di promozione sociale e di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per oggetto statutario la tutela, promozione e valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, di associazioni sportive dilettantistiche, le spese sostenute dai contribuenti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro di beni culturali vincolati, le erogazioni per attività culturali e artistiche a favore di Stato, Regioni, enti locali, enti pubblici, comitati, fondazioni e associazioni, le erogazioni per enti operanti nello spettacolo, le erogazioni liberali a favore di istituti scolastici di ogni ordine e grado, ecc.

IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446¹⁶ viene determinata, per le fondazioni, secondo il sistema cosiddetto "retributivo" applicando l'aliquota del 3,90% sull'ammontare complessivo di retribuzioni al personale dipendente e redditi assimilati, compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto e compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

¹⁶ Il ha istituito l'imposta regionale sulle attività produttive.

Stato Patrimoniale: ATTIVO

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali nette è di € 6.660.922 (€ 9.197.114 nel 2016, - € 2.536.192), così composto:

Immobilizzazioni materiali	costo storico	fondi di ammortamento e rettifica	valore di bilancio 2017	valore di bilancio 2016
Immobili	6.248.738	1.094.969	5.153.769	7.684.931
Beni mobili d'arte	1.491.178	2.851	1.488.328	1.488.328
Raccolta reperti archeologici	10.000	-	10.000	10.000
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioacchino	3.223	-	3.223	3.223
Mobili uffici amministrativi	20.324	20.324	-	-
Mobili appartamento ex Marani	9.515	9.515	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	159.351	154.005	5.346	9.355
Macchine elettron. uffici amm.	11.018	10.761	257	1.278
Macchine elettron. Biblioteca	6.345	6.345	-	-
Attrezzature varie	19.830	19.830	-	-
Totale	7.979.522	1.318.600	6.660.922	9.197.114

I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Immobilizzazioni materiali	incrementi	decrementi	ammortamenti
Immobili	3.203	1.760.242	33.771
Beni mobili d'arte	-	-	-
Raccolta reperti archeologici	-	-	-
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioacchino	-	-	-
Mobili uffici amministrativi	-	-	-
Mobili appartamento ex Marani	-	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	-	-	4.009
Macchine elettron. uffici amm.	-	-	1.020
Macchine elettron. Biblioteca	-	-	-
Attrezzature varie	-	-	-
Totale	3.203	1.760.242	38.800

Alla voce "*Beni immobili*", pari a € 5.153.769, sono valorizzati i costi storici dei seguenti beni, tutti di natura strumentale, al netto di € 244.709 di ammortamenti effettuati e di € 850.260 a fronte della svalutazione operata per adeguare il valore dei cespiti al valore di mercato:

- € 2.282.140, Immobile "Ex Suore Sacra Famiglia" sito a Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina, destinato a studentato universitario, la cui gestione è attualmente affidata a Ser.In.Ar., società di supporto logistico al Campus universitario cesenate.

Nel corso del 2017 è stata ceduta una porzione di immobile (3 stanze dello studentato e i locali posti al piano interrato utilizzati dalla Caritas come mensa per persone bisognose) al prezzo di € 1.200.000, da ritenere congruo alla luce della perizia di stima effettuata poco prima della vendita.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La vendita di porzioni del Palazzo ex Suore ha generato una minusvalenza complessiva di € 450.333 così ripartita:

IMMOBILE	valore di bilancio complessivo				
	al lordo amm.ti	al netto amm.ti	costo netto porzione ceduta	prezzo cessione	minusvalenza
Immobile via p.v. da sarsina 176 - piano interrato Caritas	1.170.302,07	1.097.241,43	1.097.241,43	766.000,00	- 331.241,43
Immobile via p.v. da sarsina 216 - 1° piano studentato	3.967.049,88	3.719.263,82	553.091,72	434.000,00	- 119.091,72
Totale	5.137.351,95	4.816.505,25	1.650.333,15	1.200.000,00	- 450.333,15

A fronte del costo storico della parte restante dello Studentato, sulla base della perizia del geom. Onofri, è stata effettuata una svalutazione per l'importo complessivo di € 850.260,49, con imputazione al bilancio 2017, appostando l'importo al Fondi di Rettifica del Passivo – Fondo Svalutazione immobile via Padre V. da Sarsina.

RIEPILOGO				
Costo storico Studentato residuo post vendita	F.do amm.to	F.do di rettifica studentato	Quota amm.to annuale post vendita 1%	Costo netto studentato al 31/12/17
3.377.109,90	210.937,80	850.260,49	33.771,10	2.282.140,52

- € 2.083.685, Palazzo OIR, sito a Cesena in Corso Garibaldi; l'immobile sarà oggetto di donazione al Comune di Cesena, come descritto nelle Considerazioni Generali e nel Bilancio di Missione per realizzare l'originario progetto di adibirlo a sede della Collezione dei Dipinti antichi di CR Cesena e della Fondazione. La donazione non comporterà minusvalenze patrimoniali in quanto la donazione sarà coperta attingendo le somme corrispondenti dai Fondi per gli interventi istituzionali;
- € 769.243, Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino, sita a Cesena in Piazza del Popolo, ricevuta in donazione nell'anno 2000 (da cedere nel 2018);
- € 18.699, appartamento sito in Cesena, Via San Gimignano n. 229, ricevuto in eredità dalla Sig.ra Alma Novella Marani e destinato, per volontà della donante, ad alloggio gratuito per studentesse universitarie, la cui gestione è stata affidata a Ser.In.Ar.;
- € 1, valore simbolico attribuito alla Ciminiera dell'area ex zuccherificio, in attesa di stipulare l'atto di donazione al Comune di Cesena e concludere l'annosa vicenda del trasferimento della proprietà della Ciminiera al Comune, che, pur avendo l'obbligo di acquisirla, si è sinora rifiutato di procedere in tal senso, costringendo la Fondazione alla promozione di un procedimento legale.

Tutti i cespiti, ad esclusione dell'ultimo, sono considerati strumentali per il conseguimento degli scopi statuari.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

La voce "*Beni mobili d'arte*" per € 1.501.550, invariata rispetto all'anno precedente, comprende diverse tipologie di beni d'arte, e precisamente:

- i dipinti antichi conservati nella *Galleria della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena* per complessivi € 1.388.604, pari al valore dello scorso esercizio;
- € 82.299 sono da attribuire all'acquisto di dipinti minori acquistati negli anni in occasione di aste di beneficenza;
- € 17.425 rappresentano il costo di acquisto di sculture e incisioni in aste di beneficenza;
- gli arredi della Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino per € 3.223;
- la "*Raccolta dei reperti archeologici*", valorizzata € 10.000, è la collezione di oggetti preistorici donata dal sig. Bruno Fusconi e allestita presso la Piazzetta Affari della Sede Centrale della Cassa di Risparmio; l'esposizione permanente è rivolta in primo luogo alle scuole, per visite a scopo didattico.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate applicando le seguenti aliquote: immobili 1%, diminuita dello 0,50% dal 2016 poiché ritenuta più rispondente alla situazione del mercato immobiliare locale, mobili 12%, macchine elettroniche 25%, arredi 15%, beni di costo inferiore a € 516,46 al 100%.

Immobilizzazioni immateriali

Voce di bilancio	costo storico	fondo ammort.to	netto	acquisizioni 2017	ammort.to 2017	consistenza finale
Sito internet Biblioteca Ghirotti	2.403	1.441	962	-	481	481
Sito internet Fondazione	15.004	15.004	-	-	-	-
Realizzazione software interv.istituzionali	7.366	5.870	1.496	-	1.496	-
Oneri plur. parcheggio Osservanza	5.359	5.359	-	-	-	-
Software uffici amministrativi	11.903	11.108	795	-	795	-
Totale	42.035	38.781	3.253	-	2.772	481

Le immobilizzazioni immateriali nette che compongono la voce "*altri beni*" ammontano a € 481 e rappresentano la quota residua da ammortizzare dei costi di realizzazione dell'attuale sito internet della Biblioteca Ghirotti.

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate secondo le seguenti aliquote: software e oneri pluriennali 20% o, se previsto, in base alla durata del contratto cui l'onere pluriennale è riferito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 15.692.912 (€ 17.552.737 nel 2016, - € 1.859.825, pari a -10,60%); la variazione, ampiamente esposta nelle relazioni che precedono, riguarda la cessione delle azioni di Cassa Depositi e Prestiti e di Centuria Agenzia; la voce comprende le partecipazioni, ripartite fra strumentali e non strumentali, e i titoli destinati a rimanere a lungo termine nel portafoglio della Fondazione.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena, dal 2016, non è più considerata di controllo sia per l'entità della partecipazione (scesa dal 48,51% del capitale sociale al 2,28%) sia per l'assunzione di una partecipazione superiore al 95% da parte di Credit Agricole Cariparma.

Le immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Partecipazioni strumentali	31/12/2017	31/12/2016	% al 31/12/17
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl	5.930.328	5.930.328	100,00
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.595.774	1.467.384	6,08
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	962.977	0,31
SER.IN.AR. soc.cons. p.az.	68.062	267.173	4,99
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	-	36.100	-
CERCAL soc.cons. per az.	1.000	-	0,83
Totale partecipazioni strumentali	8.558.141	8.663.962	

Partecipazioni non strumentali	31/12/2017	31/12/2016	% al 31/12/17
CASSA di RISPARMIO di CESENA SpA	6.694.771	6.694.771	2,28
SVILUPPO IMPRESE ROMAGNA SpA	150.000	150.000	13,33
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA	-	1.754.004	-
Totale partecipazioni non strumentali	6.844.771	8.598.775	

Titoli di debito	31/12/2017	31/12/2016	% al 31/12/17
FRAER LEASING SpA - Prestito subordinato (2018)	290.000	290.000	
Totale titoli di debito	290.000	290.000	
TOTALE GENERALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.692.912	17.552.737	

Le partecipazioni hanno registrato le seguenti movimentazioni:

Società partecipata	valore a inizio esercizio	acquisizioni/ rivalutazioni	cessioni/ svalutazioni	valore a fine esercizio	ns. quota netto patrimoniale *	differenza
Immob. Fond. Cassa Risp. Cesena S.r.l.	5.930.328	-	-	5.930.328	6.226.535	296.207
I.R.S.T. srl	1.467.384	128.390	-	1.595.774	1.595.774	-
Fondazione con il Sud	962.977	-	-	962.977	1.258.366	295.389
Ser.in.ar. soc.cons. per az.	267.173	424	199.535	68.062	68.062	-
Centuria Agenzia soc. cons. a r.l.	36.100	-	36.100	0	-	-
Cercal soc.cons. per az.	0	1.000	-	1.000	2.064	-
Cassa di Risparmio di Cesena spa	6.694.772	-	-	6.694.772	6.472.528	222.244
Cassa Depositi e Prestiti spa	1.754.004	3.493	1.757.496	0	-	0
Sviluppo Imprese Romagna	150.000	-	-	150.000	145.442	4.558
Totale	17.262.739	133.307	-1.993.131	15.402.912	15.768.771	364.794

* riferita all'ultimo bilancio approvato della partecipata

Gli incrementi e i decrementi di valore relativi alle partecipazioni strumentali hanno interessato, come contropartita, il "Fondo investimenti ad uso istituzionale - interventi partecipativi", non incidendo, quindi, sul conto economico.

Partecipazioni strumentali:

- **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.:** il valore patrimoniale della partecipata iscritto in bilancio è pari al valore attribuito alla società in sede di scissione di Carice Immobiliare perfezionata il 20/9/2011, con decorrenza 1/10/2011; come già esposto, la Società nel 2017 ha registrato un risultato d'esercizio positivo per € 99.787 grazie alla riorganizzazione dei contratti di locazione degli immobili di proprietà che ha portato il valore netto patrimoniale a € 6.226.535; la partecipazione non è stata rivalutata perché mai

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

svalutata;

- **Istituto I.R.S.T. S.r.l.:** la partecipazione è stata rivalutata di € 128.390 per adeguarla alla quota di netto patrimoniale risultante dal bilancio 2016, entro i limiti delle svalutazioni effettuate negli anni precedenti;
- **Ser.In.Ar. soc. cons. per az.:** dopo aver registrato la riduzione del capitale sociale rimborsato ai soci per € 199.535, il valore di iscrizione in bilancio della partecipata è stato rivalutato di € 424, per adeguarlo alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione; tale rivalutazione rientra nel limite dell'importo delle diminuzioni di valore registrate negli anni precedenti;
- **Centuria Agenzia:** è stata ceduta l'intera partecipazione al prezzo di € 36.100, pari al valore nominale di iscrizione in bilancio;
- **Cercal soc. cons. per az.:** nel 2017 è stata acquistata una quota sociale di € 1.000, interamente coperta da un pari accantonamento ai Fondi per gli Interventi Partecipativi.

Partecipazioni non strumentali:

- **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.:** il valore della partecipazione non è stato svalutato della quota di competenza della perdita di esercizio 2017 in quanto ritenuta non durevole, come ampiamente esposto in precedenza;
- **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.:** la cessione dell'intera partecipazione nel corso del 2017, al fine del miglioramento della situazione finanziaria della Fondazione, ha generato una plusvalenza netta di € 1.594.707;
- **S.I.R. Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.:** la Società, costituita nel novembre 2014, ha chiuso il bilancio al 31/12/2016 con una perdita di € 20.126 considerata non durevole. Come esposto in precedenza, la Fondazione ha sottoscritto una quota di partecipazione pari a € 150.000 di cui versati € 75.000.

Titoli di debito:

I **titoli immobilizzati** sono rappresentati da Titoli di debito per € 290.000, costituiti dal prestito subordinato *lower tier 2* emesso dalla partecipata Fraer Leasing nel 2008, con le seguenti caratteristiche:

- importo: 10 milioni di euro;
- durata: 10 anni, con rimborso in unica soluzione alla scadenza;
- tasso: euribor 3 mesi +200/250 punti base.

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati relativi alle singole partecipazioni:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Dati relativi alle singole partecipazioni

Partecipazioni strumentali:	
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena s.r.l.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	Attività immobiliare strettamente strumentale agli scopi sociali della Fond.: studio, progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative immobiliari promosse o partecipate dalla Fondazione, da insediare nell'ambito geografico ove opera la Fondazione stessa.
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2017 - utile €105.038
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	100%
Valore attribuito in bilancio:	€5.930.328,00
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	SI
I.R.S.T. S.r.l. Istit.Scient.Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori	
Sede:	Meldola, Via Piero Maroncelli, 40/42
Oggetto:	ricerca e cura dei tumori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - utile €2.111.663
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	6,08%
Valore attribuito in bilancio:	€1.595.774
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Fondazione con il Sud	
Sede:	Roma, Via del Corso, 267
Oggetto:	sviluppo della infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - pareggio
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	0,306%
Valore attribuito in bilancio:	€962.977
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Ser.in.ar Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena soc. cons.per az.	
Sede:	Forlì, Viale F. Corridoni, n. 18
Oggetto:	coordinamento degli insediamenti universitari decentrati nella Provincia di Forlì-Cesena dall'Università degli Studi di Bologna
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - utile €8.056
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	4,99%
Valore attribuito in bilancio:	€68.062
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Cercal S.p.A. consortile	
Sede:	San Mauro Pascoli (FC) Via dell'Indipendenza, 12
Oggetto:	non lucrativo, di sviluppo e qualificazione delle imprese operanti nel settore della moda, delle calzature, della pelletteria e affini, progettando e realizzando iniziative di formazione professionale, di mercato, di tecnologia in tali settori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - utile €885
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	0,83%
Valore attribuito in bilancio:	€1.000
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Partecipazioni non strumentali:	
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.a.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	attività bancaria
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2017 - perdita €104.406.072
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	2,28%
Valore attribuito in bilancio:	€6.694.771
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	assunzione e gestione di partecipazioni in imprese locali
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2016 - perdita €20.126
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	13,33%
Valore attribuito in bilancio:	€150.000
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Strumenti finanziari non immobilizzati

La Fondazione non detiene strumenti finanziari non immobilizzati, né ha effettuato operazioni in derivati di copertura.

Crediti

La voce, ammontante a € 475.220 (€ 496.873 nel 2016, con una diminuzione di € 21.653 pari a -4,36%), tutti esigibili entro l'anno successivo, comprende i seguenti crediti:

- verso l'Erario per credito d'imposta Ires pari a €. 128.996 utilizzabili nel 2018, e rappresenta il credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni dalla norma contenuta nella "legge di stabilità" 2015 da scomputare dalle imposte dovute in tre esercizi a decorrere dal 2016, per compensare l'effetto retroattivo della nuova tassazione dei dividendi entrata in vigore dall'1/1/2014¹⁷;
- verso l'Erario e INPS per Ires, Irap, imposte diverse e crediti previdenziali per € 22.748;
- verso enti e società strumentali partecipate: ammontano a complessivi € 289.158 e sono costituiti dagli utili, al netto dell'accantonamento alla riserva legale, conseguiti dalla partecipata Immobiliare Fondazione SRL e precisamente: utile 2012 € 47.560, utile 2013 € 58.767, utile 2014 €. 48.706, utile 2015 € 34.339 e utile 2017 € 99.787, confluiti fra i ricavi della Fondazione, ancorché non distribuiti, come previsto dall'art. 8, comma 4, del d.lgs. 153/1999. Detti importi sono stati accantonati a riserva straordinaria della Società;
- verso la partecipata Immobiliare Fondazione SRL a titolo di recupero dei costi del personale amministrativo della Fondazione che ha svolto attività a beneficio della Immobiliare stessa per € 31.712;
- per depositi cauzionali per € 1.577;
- crediti diversi €1.841.

Disponibilità liquide

La voce presenta un saldo di € 670.193 (€ 300 nel 2016) e rappresenta la liquidità esistente alla chiusura dell'esercizio depositata in cassa per € 218 e nei c/c bancari come segue:

- c/c 20400 Cassa di Risparmio di Cesena € 640.770
- c/c 1913727 BPER € 346
- c/c 566858 Cassa di Risparmio di Cesena € 28.889 vincolato al progetto "Caritas Fondo Solidarietà".

Ratei e Risconti attivi

Presentano un saldo di € 5.891 (€ 6.774 nel 2016) e sono relativi a ratei attivi per interessi per € 116 e risconti attivi per € 5.775 relativi a premi di assicurazione, abbonamenti, spese condominiali, commissioni su fidejussioni bancarie, imposta sostitutiva sul mutuo bancario, imposta di registro su contratti e utenze varie.

Stato Patrimoniale: PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a € 16.412.080 (€ 16.211.841 nel 2016, +200.240, + 1,24%), risulta in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente per gli accantonamenti riserva effettuati nell'esercizio. Nel corso del 2017 risulta così movimentato:

¹⁷ La legge 24 dicembre 2014, n. 190 ha apportato modifiche al regime fiscale degli utili e dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali determinando, per le fondazioni, un aumento del reddito imponibile ai fini IRES dal 5% al 77,74% dei dividendi incassati, tassati con l'aliquota del 27,50%.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE				
	31/12/2017	31/12/2016	differenza	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	17.746.819	-	
Riserva da donazione	77.780	77.780	0	
Riserva obbligatoria	75.090	-	75.090	
Riserva per integrità patrimonio	-	-	-	
Disavanzi portati a nuovo	- 1.487.609	- 500.283	- 987.326	
Disavanzo residuo	-	- 1.112.475	1.112.475	
Totale	16.412.080	16.211.841	200.239	1,24%

- *"Fondo di dotazione"*: ammonta a € 17.746.819 invariato rispetto all'anno precedente, dopo essere stato utilizzato nel 2016 per € 83.199.898 a titolo di svalutazione della partecipazione in CR Cesena;
- *"Riserva da donazione"*: è pari a € 77.780, invariata, pari al valore attribuito alla Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino a Cesena e ai relativi arredi e alla collezione di reperti archeologici, ricevuti in donazione;
- *"Riserva obbligatoria"*: ammonta a € 75.090 pari alla quota accantonata nell'esercizio, dopo essere stata azzerata nel 2016 con utilizzo di € 14.691.599 per la svalutazione della partecipazione in CR Cesena;
- *"Disavanzi portati a nuovo"*: ammontanti a € 1.487.609 rappresentano le perdite di esercizio dei bilanci 2015 e 2016, ridotte dell'accantonamento effettuato nell'esercizio di € 125.150, pari al 25% dell'avanzo di esercizio.

Fondi per l'attività d'Istituto

Il totale dei fondi accantonati per l'attività istituzionale ammonta a € 4.801.701 (€ 4.723.070 nel 2016, con un incremento di € 78.631, +1,66%), ed è così suddiviso:

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO				
	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Differenza	%
Fondo di stabilizzazione erogazioni	665.375	665.375	-	
Fondo erogazioni nei settori rilevanti	400.588	413.399	- 12.811	
Fondo erogazioni nei settori ammessi	499.961	385.477	114.484	
Totale Fondi per le erogazioni	1.565.924	1.464.251	101.673	6,94%
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partecipazioni in società strumentali	1.563.217	1.587.160	- 23.943	
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Immobili	704.686	704.686	-	
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partec. Fondazione con il Sud	962.977	962.977	-	
Altri fondi: Fondo nazionale iniziative comuni Acri	4.897	3.996	901	
Totale Altri Fondi	3.235.777	3.258.819	- 23.042	-0,71%
TOTALE FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	4.801.701	4.723.070	78.631	1,66%

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Fondi per le erogazioni:

La somma dei tre fondi destinati all'attività istituzionale (stabilizzazione erogazioni, erogazioni nei settori rilevanti, erogazioni negli altri settori ammessi) è passata da € 1.464.251 del 2016 a € 1.565.924 del 2017, con un incremento di € 101.673 a fronte del recupero di somme pregresse in quanto non più dovute e dell'accantonamento dell'esercizio di € 78.520.

Altri Fondi:

La voce è valorizzata dal "Fondo investimenti a uso istituzionale" per € 3.230.880 (€ 3.254.823 nel 2016) e dal "Fondo nazionale iniziative comuni" per € 4.897 promosso dall'Acri nel 2012, al quale nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti per € 901.

Il primo fondo è costituito a fronte di investimenti istituzionali, non produttivi di reddito, effettuati con l'utilizzo delle risorse d'esercizio destinate alle erogazioni e iscritti all'attivo fra le immobilizzazioni; un'eventuale cessione di tali cespiti libererà, limitatamente alla somma recuperata, altrettante disponibilità da destinare ad attività istituzionali.

L'art. 5 del Protocollo d'intesa Acri-MEF stabilisce che l'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito. Tali investimenti trovano copertura nel passivo di bilancio con i fondi per l'attività d'istituto, attraverso l'iscrizione di un importo equivalente alla voce "Altri fondi" (fornendo dettagliata informativa in nota integrativa). Il "Fondo investimenti a uso istituzionale": *interventi partecipativi* risulta carente per € 101.619 a fronte della partecipazione in IRST; tale carenza verrà sanata in occasione della cessione, già convenuta, di una quota nominale di 1 milione di euro, dopodiché la Fondazione manterrà una presenza nell'Istituto pari all'1,08% del capitale sociale, per un valore nominale di € 215.500, che risulterà anch'esso interamente coperto dal Fondo.

Nella tabella che segue si riportano la composizione e le movimentazioni avvenute nei "Fondi per l'Attività d'Istituto – Altri Fondi" nell'esercizio 2017:

Fondo investimenti ad uso istituzionale: interventi partecipativi

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO: ALTRI FONDI		
PARTECIPAZIONI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2017	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
SER.IN.AR. soc.cons. p.a.	68.062	
Saldo Fondo al 31/12/2016		185.294
Riduzione per rimborso capitale sociale		-117.656
Rivalutazione partecipazione 2017		424
Totale fondo al 31/12/2017		68.062
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.595.774	
Saldo Fondo al 31/12/2016		1.365.766
Rivalutazione partecipazione 2017		128.389
Totale fondo al 31/12/2017		1.494.155
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	0	
Saldo Fondo al 31/12/2016		36.100
Cessione partecipazione		-36.100
Totale fondo al 31/12/2017		0
CERCAL soc.cons. per a.	1.000	
Saldo Fondo al 31/12/2016		0
Acquisto partecipazione		1.000
Totale fondo al 31/12/2017		1.000
TOTALE	1.664.836	1.563.217

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Fondo investimenti ad uso istituzionale: partecipazioni in enti strumentali e immobili

PARTECIPAZIONI ENTI STRUMENTALI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2017	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	
Totale fondo al 31/12/2017		962.977

IMMOBILI	Valore contabile dell'immobile al 31/12/2017	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
Chiesa Ss .Anna e Gioacchino (restaur.)	704.686	
Totale fondo al 31/12/2017		704.686

TOT. FONDO INVESTIMENTI AD USO ISTITUZIONALE	3.230.880
---	------------------

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI ACRI	
Saldo al 31/12/2016	3.996
Accantonamento 2017	901
Totale fondo al 31/12/2016	4.897

TOT. FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO: ALTRI FONDI	3.235.777
---	------------------

La partecipazione totalitaria - valorizzata in € 5.930.328 - nella società strumentale **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena SRL**, è ritenuta non assimilabile alle altre partecipazioni strumentali, in ragione del valore dei cespiti immobiliari di cui è proprietaria e del patrimonio netto ampiamente positivo; la partecipazione appare quindi ampiamente recuperabile, soprattutto se il settore immobiliare registrerà una ripresa, e con importanti plusvalenze latenti. Inoltre la società opera costantemente in utile. Per questi motivi - recuperabilità dell'investimento e produzione di reddito - non vi sono i presupposti di fatto per assoggettare questa partecipazione agli obblighi di copertura dell'investimento alla stregua delle altre partecipazioni in imprese strumentali. In questo senso è stata data comunicazione all'Autorità di vigilanza.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce, che ammonta a € 166.554 (€ 157.572 nel 2016, +8.982, + 5,70%), rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2017.

Erogazioni deliberate

La voce, pari a € 290.804 (€ 147.242 nel 2016, + € 143.561, + 97,50%), accoglie i debiti per impegni già assunti e non pagati a fronte di iniziative non ancora concluse, ed è così suddivisa:

- nei settori rilevanti	€ 271.184
- negli altri settori statuari	€ 19.620

Fondo per il Volontariato

Al Fondo per il Volontariato, regolato dalle norme della legge 266/1991¹⁸, nel 2017 sono stati accantonati € 10.012 secondo l'Accordo Acri-Volontariato del 23/6/2010, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

¹⁸ Legge 11 agosto 1991, n. 266 (*Legge-quadro sul volontariato*).

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

A causa dei disavanzi di esercizio, non erano stati effettuati accantonamenti al Volontariato sia nel 2015, sia nel 2016.

Debiti

Tale voce, per un totale di € 1.814.584 (€ 6.007.324 nel 2016, - € 4.192.740, - 69,79%), notevolmente ridotta grazie alle operazioni realizzate nell'esercizio di dismissione di cespiti patrimoniali esposte in precedenza, comprende:

- "*Debiti verso Banche*" per € 1.635.076 (€ 5.585.837 lo scorso esercizio, ossia - € 3.950.761, pari a - 70,7%), di cui € 1.607.354 rappresentano il debito in linea capitale relativo al mutuo chirografario decennale di € 2.500.000 acceso con CR Cesena nel mese di aprile 2012 per far fronte al saldo della ristrutturazione dell'immobile ex Sacra Famiglia, costato complessivamente oltre 5 milioni di euro. I restanti € 27.722 rappresentano il debito verso banche per interessi passivi relativi all'anno 2017 che sono stati addebitati in c/c il 1° marzo 2018). Il fido di conto corrente di 4 milioni concesso da CR Cesena non risulta utilizzato al 31/12/17.
- "*Debiti verso Fornitori*" per € 20.729 (€ 103.447 nel 2016), di cui € 6.472 per fatture ricevute e ancora da saldare, e € 14.257 per fatture da ricevere;
- "*Debiti verso società partecipata SIR*" per € 75.000: trattasi della somma residua ancora da versare a titolo di sottoscrizione del capitale sociale;
- "*Debito per Progetto Fondo di Solidarietà*" per € 28.859 rappresenta la somma da erogare a persone in situazione di bisogno attraverso il "Fondo di Solidarietà" illustrato nella parte del Bilancio di Missione;
- "*Debiti verso Erario e Istituti previdenziali*" per € 16.437 (€ 17.840 nel 2016), per imposte e ritenute alla fonte da versare in qualità di sostituto d'imposta;
- "*Debiti verso dipendenti e collaboratori*" per € 16.240 di cui € 7.764 per ferie e permessi maturati e non goduti a fine 2017 e per il rateo di competenza del 2017 della 14° mensilità;
- "*Debiti per spese condominiali*" € 6.142 per le quote da pagare per Palazzo OIR;
- "*Debiti diversi*" per € 16.101 (€ 9.130 nel 2016).

Dell'intero ammontare dei debiti, € 455.726 sono esigibili dai terzi creditori entro l'esercizio successivo.

Ratei e Risconti Passivi

La voce, pari a € 9.884 (€ 10.002 nel 2016), è suddivisa in ratei passivi per € 9.386, relativi a interessi passivi e spese condominiali, e risconti passivi per € 498, relativi a locazioni.

Conti d'ordine

La voce accoglie i conti di memoria per complessivi € 8.586.117 (€ 10.818.740 nel 2016, - 2.232.623, -20,64%) così suddivisi:

Beni presso terzi

Il totale della voce è pari a € 8.139.812 (€ 10.156.371 nel 2016, - € 2.016.559 e accoglie:

- *Depositari di beni* € 1.155.041 (invariata dal 2016), la voce rappresenta, per la maggior parte, il valore dei dipinti antichi conservati presso la Pinacoteca della Cassa di Risparmio;
- *Depositari di titoli* € 6.984.771 (€ 9.001.330 nel 2016, - 2.016.559), importo che rappresenta il valore delle azioni e dei titoli custoditi presso terzi. Le movimentazioni hanno riguardato per -€ 1.754.959 la cessione delle azioni CDP, per € 261.600 la diminuzione di valore delle azioni Ser.In.Ar. dopo il rimborso del capitale sociale.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Garanzie e impegni

Il totale della voce è pari a € 145.682 (invariata rispetto al 2016); gli impegni riguardano due fidejussioni bancarie prestate per conto della Fondazione a favore dell'Amministrazione comunale per l'affidamento della gestione del "Carisport" e per la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico ad uso dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia".

Impegni di erogazione

Accoglie gli impegni pluriennali di erogazione per € 300.623 (€ 516.687 nel 2016, - € 216.064) assunti dalla Fondazione, già esposti in precedenza in una tabella riassuntiva nella sezione del bilancio di missione; la diminuzione della voce è conseguente alla politica attuata dal Consiglio di Amministrazione di limitare l'assunzione di impegni pluriennali.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rileva un avanzo dell'esercizio di € 500.601 (disavanzo di € - 1.112.475 nel 2016, - € 1.613.077).

2 - Dividendi e proventi assimilati

Non sono stati percepiti dividendi nel 2017.

3 - Interessi e proventi assimilati

La voce, esposta in bilancio per € 6.610 (€ 7.084 nel 2016, - € 474, - 6,69%), rappresenta gli "interessi e proventi da immobilizzazioni finanziarie" al lordo della ritenuta alla fonte, derivanti dal prestito subordinato emesso da Fraer Leasing con le seguenti caratteristiche:

- Periodo 18/12/2008 – 18/12/2018;
- Importo complessivo € 10.000.000;
- Quota sottoscritta € 290.000;
- Interesse semestrale *euribor* 6 mesi + spread 2,50%.

6 - Rivalutazione / svalutazione netta di attività non finanziarie

La svalutazione per € 850.260 è relativa alla parte restante dello Studentato di via Padre Vicinio da Sarsina, come ampiamente esposto in precedenza.

9 - Altri proventi

La voce, pari a € 520.926 (€ 389.931 nel 2016, +€ 130.995), è così costituita:

- € 370.000 rappresentano liberalità ricevute da un terzo per la realizzazione di interventi istituzionali, in particolare nel settore dell'istruzione;
- € 48.108 è la somma recuperata a fronte dei costi del personale, in particolare per i costi del distacco di una risorsa a favore della partecipata Immobiliare e a fronte del distacco parziale, terminato nel mese di ottobre 2017, di una dipendente presso una Fondazione bolognese;
- € 99.787 rappresentano l'utile dell'esercizio conseguito nel 2017 dalla società strumentale Immobiliare Fondazione CRC Srl, ancorché non distribuito, di cui si è riferito in precedenza;
- € 1.200 derivano dalla locazione del Cantinato della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino;
- € 1.831 ricavi diversi.

10 - Oneri

La voce ammonta a € 288.190 (€ 568.880 nel 2016, con una riduzione di € 280.690, -49,34%) per oneri e spese varie, e precisamente:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

		2017	2016	differenza	%
	Spese di funzionamento:				
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	21.444	47.390	- 25.946	-54,75%
	Consiglio di Amministrazione	3.287	22.189	- 18.901	-85,18%
	Collegio dei Revisori	18.157	25.202	- 7.045	-27,95%
	Consiglio Generale	0	0	-	
	Commissioni Consultive	0	0	-	
b	per il personale	85.290	158.360	- 73.070	-46,14%
c	per consulenti e collaboratori esterni	50.329	86.281	- 35.953	-41,67%
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	43.693	74.602	- 30.909	-41,43%
f	ammortamenti	37.083	48.337	- 11.254	-23,28%
h	Altri oneri:				
	1 spese per comunicazioni sociali	100	318	- 218	-68,58%
	2 quote associative	3.000	25.682	- 22.682	-88,32%
	3 spese ristoranti, riunioni e conferenze stampa	1.481	1.119	362	32,38%
	4 telefoniche postali sito internet	2.360	2.608	- 248	-9,52%
	5 affitti locali amministrativi	0	37.222	- 37.222	-100,00%
	6 cancelleria, modulistica e fotocopie	3.932	4.320	- 388	-8,98%
	7 utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie sede Fondazione	0	34.506	- 34.506	-100,00%
	8 utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili Fondazione	32.147	24.026	8.120	33,80%
	9 spese connesse al funzionamento degli Organi Sociali	3.060	14.505	- 11.445	-78,90%
	10 oneri e commissioni bancarie	1.550	2.003	- 453	-22,61%
	11 spese varie	2.721	7.600	- 4.879	-64,19%
	Totale altri Oneri	50.351	153.910	-103.559	-67,29%
	TOTALE	288.190	568.880	-280.690	-49,34%

11 - Proventi straordinari

L'importo di € 1.891.648 (€ 15.817 nel 2016, + € 1.875.821), come esposto in precedenza, rappresenta la plusvalenza di € 1.886.203 realizzata dalla vendita delle azioni CDP. € 5.295 rappresentano introiti non previsti in anni precedenti; € 150 è la plusvalenza realizzata con la cessione di uno scooter.

12 - Oneri straordinari

Gli oneri straordinari, di complessivi € 450.462, sono rappresentati per € 450.333 dalla minusvalenza derivata dalla cessione degli immobili di Via Padre Vicinio da Sarsina, e per € 129 dal venir meno di costi contabilizzati in anni precedenti.

13 - Imposte

Ammontano a € 329.671 (€ 39.241 nel 2016, + € 290.430) e rappresentano il carico fiscale relativo alle seguenti imposte:

- imposta sostitutiva dell'8%, per € 291.496, pagata per l'affrancamento della partecipazione nella CDP per il riallineamento del valore fiscale, operazione che ha consentito di risparmiare sulla tassazione ordinaria della cessione delle azioni CDP circa € 270.000;
- IRES per € 2.281 sui redditi dell'esercizio, dedotti gli oneri deducibili e detraibili;
- IRAP ammontante a € 5.099 e calcolata, con le regole degli enti non commerciali, applicando il metodo cosiddetto retributivo, secondo cui la base imponibile è costituita dalla somma di

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti e compensi assimilati al lavoro dipendente, compensi per collaborazioni e lavoro autonomo occasionale;

- IMU per € 15.047, invariata rispetto al 2016; la nuova imposta municipale unica si applica anche agli immobili dei soggetti non profit, quali le fondazioni. La norma prevede l'esenzione solo per alcune tipologie di immobili, come i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto (è il caso della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino) e gli immobili utilizzati da enti non commerciali destinati soltanto allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto, fra i quali rientra la porzione di immobile concessa in comodato alla Caritas;
- imposta di bollo sui dossier titoli presso CR Cesena per € 13.864;
- altre imposte (registro, bollo, imposta sostitutiva, ecc.) per € 1.887.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

Non ci sono stati nell'esercizio redditi tassati alla fonte a titolo definitivo.

L'Avanzo di esercizio di € 500.601 è stato così destinato:

▪ Accantonamento a copertura delle perdite pregresse

€ 125.150 sono stati accantonati, come esposto in precedenza, a copertura delle perdite pregresse in misura pari al 25% dell'avanzo dell'esercizio, come previsto negli Orientamenti Contabili dell'Acri e confermato dal Decreto del MEF del 9/3/2018.

A salvaguardia del Patrimonio, non è possibile utilizzare Riserve esistenti nel Patrimonio netto per coprire i disavanzi di esercizio. La ratio della norma deriva dall'opportunità che, nei casi eccezionali in cui siano presenti disavanzi pregressi, le fondazioni destinino prioritariamente parte dell'avanzo dell'esercizio alla copertura di tali disavanzi, tenendo conto delle esigenze sia di salvaguardare il patrimonio sia di garantire continuità all'attività istituzionale. Non è consentito effettuare accantonamenti alla Riserva per l'Integrità del patrimonio fino a che i disavanzi pregressi non siano stati integralmente coperti.

14 - Accantonamento alla riserva obbligatoria

€ 75.090 sono stati accantonati alla riserva obbligatoria, in misura pari al 20% dell'avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento a copertura delle perdite pregresse.

15 - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Ammontano a € 410.428 contro € 345.590 del 2016, con un incremento di € 64.838 (+18,76%); per destinare tale somma agli interventi istituzionali, sono state utilizzate somme stanziare in anni passati al Fondo per le erogazioni per € 199.500.

16 - Accantonamento Legge 266/1991

€ 10.012 sono stati accantonati al Fondo per il Volontariato.

17 - Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:

L'importo di € 78.520 risulta accantonato al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarie mentre € 901 risultano accantonati al Fondo Acri Iniziative comuni, per un totale di € 79.421.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

ALTRI DATI

- **Dipendenti**

I dipendenti in organico a fine 2017 sono tre, tutti con contratto a tempo indeterminato part-time al 66%, assegnati alle seguenti funzioni:

- segreteria, amministrazione e attività istituzionale: 1 quadro, parzialmente distaccato presso la partecipata Immobiliare altra Fondazione per 2/3 dell'orario settimanale di lavoro di complessive 20 ore e 1 impiegato;
- Biblioteca Ghirotti: 1 impiegato dedicato ai servizi connessi al funzionamento della Biblioteca, inserita fra le iniziative del settore (rilevante) di intervento "Eduzione, Istruzione e Formazione"; i costi di questo dipendente non gravano sulle spese generali ma sono una componente degli oneri relativi alla gestione della Biblioteca stessa.

- **Compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari**

compensi organi statutari	2017	2016	variaz.
Consiglio di Amministrazione	-	22.189	-22.189
Collegio dei Revisori	17.541	25.202	-7.661
Consiglio Generale	-	-	0
	17.541	47.390	- 29.849

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

RENDICONTO FINANZIARIO

In relazione alle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015, ed al relativo aggiornamento degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" dell'Acri, si è provveduto alla predisposizione del "Rendiconto finanziario".

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena			
Rendiconto finanziario			
Esercizio 2017			
	500.601	Avanzo/disavanzo dell'esercizio	
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	0		
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	0		
Riv.ne (sval) att.non fin.	(850.260)		
Ammortamenti	37.083		
(Genera liquidità)	1.387.944	Av./dis. al netto delle variazioni non finanziarie	
Variazione crediti	(21.653)		
Variazione ratei e risconti attivi	(883)		
Variazione fondo rischi e oneri	0		
Variazione fondo TFR	8.982		
Variazione debiti	(4.192.740)		
Variazione ratei e risconti passivi	(118)		
A) Liquidità assorbita dalla gestione dell'esercizio	(2.773.396)	Av./dis.della gestione operativa	
Fondi erogativi	5.102.517		
Fondi erogativi anno precedente	4.870.312		
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	210.928		
Acc.to al volont. (L. 266/91)	10.012		
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	79.421		
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	68.156	Erogazioni liquidate	
Imm.ni materiali e imm.li	6.661.403		
Ammortamenti	37.083		
Riv/sval attività non finanziarie	(850.260)		
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval	7.548.746		
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	9.200.367		
(Genera liquidità)	(1.651.621)	Variazione imm.ni materiali e imm.li	
Imm.ni finanziarie	15.692.912		
Riv/sval imm.ni finanziarie	0		
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	15.692.912		
imm.ni finanziarie anno precedente	17.552.737		
(Genera liquidità)	(1.859.825)	Variazione imm.ni fin.rie	
Strum. fin.ri non imm.ti	0		
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	0		
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	0		
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	0		
(Neutrale)	0	Variazione strum. fin.ri non imm.ti	
(Neutrale)	0	Variazione altre attività	
(Genera liquidità)	(3.511.446)	Variazione netta investimenti	
Patrimonio netto	16.412.080		
Copertura disavanzi pregressi	125.150		
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	75.090		
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0		
Avanzo/disavanzo residuo	0		
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	16.211.840		
Patrimonio netto dell'anno precedente	16.211.841		
(Assorbe liquidità)	(1)	Variazione del patrimonio	
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	(3.511.445)	Variazione investimenti e patrimonio	
D) Liquidità generata dalla gestione (A+B+C)	669.893		
E) Disponibilità liquide all' 1/1	300		
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	670.193		

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

E' demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del successivo 26 aprile.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalle Informazioni Generali e dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

Stato patrimoniale - Attivo

Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Cesena, e agli accantonamenti effettuati nei successivi anni.

Patrimonio netto

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Patrimonio netto

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Patrimonio netto

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15%. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per l'attività di istituto

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto nell'accantonamento alla riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Conti d'ordine

Conto economico

Avanzo dell'esercizio

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio
(per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio
(per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Avanzo residuo

Impegni di erogazione indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

INDICATORI GESTIONALI

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

	2017	2016
Proventi totali netti	0,0319	0,0120
Patrimonio		

Indice n. 1

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	2017	2016
Proventi totali netti	0,0227	0,0175
Totale attivo		

Indice n. 2

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

	2017	2016
Avanzo dell'esercizio	0,0303	- 0,0273
Patrimonio		

Indice n. 3

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza

	2017	2016
Oneri di funzionamento	0,5668	0,4161
Proventi tot.netti		

Indice n. 1

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

	2017	2016
Oneri di funzionamento	0,6567	0,5257
Deliberato		

Indice n. 2

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

	2017	2016
Oneri di funzionamento	0,0334	0,0161
Patrimonio		

Indice n. 3

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

	2017	2016
Deliberato	0,0248	0,0085
Patrimonio		

Indice n. 1

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

	2017	2016
F.do stabilizz. erogazioni	1,6212	1,9253
Deliberato		

Indice n. 2

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

Composizione degli investimenti

	2017	2016
Partecipazioni nella conferitaria	0,2780	0,2643
Totale attivo fine anno		

Indice n. 1

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017**

Signori Componenti dell'Organo di Indirizzo,

Signori Soci della Fondazione,

abbiamo esaminato e controllato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nella forma indicata dall'Atto di Indirizzo Ministeriale del 19/04/2001, nonché dell'aggiornamento degli "Orientamenti Contabili definiti in ambito ACRI" del 27/02/2017 prot. N. 158 a seguito delle innovazioni apportate al cod. civ. dal D. Lgs. 139/15, e costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, il tutto corredato da un'ampia Relazione sulla gestione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 13 aprile 2018.

Il Collegio ha svolto, oltre ai compiti di competenza previsti dall'art. 2403 del c.c., anche quelli fissati specificatamente per la Revisione Legale dei Conti, ricadendo i membri del Collegio nel caso previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile, secondo le indicazioni emanate dall'Acri nel documento "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" del settembre 2011.

I Revisori, nell'ambito della loro attività di vigilanza, hanno potuto riscontrare nelle scelte gestionali l'osservanza dei vincoli di scopo, di erogazione delle somme accantonate a tale scopo in anni precedenti, e di economicità della gestione conseguita attraverso un'ulteriore consistente riduzione dei costi per effetto delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione a tale scopo, anche in considerazione del forte ridimensionamento patrimoniale della Fondazione.

Nel corso del 2017 gli interventi intrapresi dall'organo amministrativo già dal 2016 hanno consentito di ridurre fortemente l'indebitamento bancario attraverso la cessione di alcuni asset patrimoniali.

La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Generale ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il Bilancio, redatto nel rispetto delle norme del codice civile ed in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153, secondo le istruzioni ed i criteri contenuti nel citato Atto di indirizzo e in successive disposizioni ministeriali, presenta, in sintesi, i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	<i>esercizio 2017</i>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.661.403
Immobilizzazioni finanziarie	15.692.912
Crediti e disponibilità liquide	1.145.413
Ratei e risconti attivi	5.891
TOTALE DELL'ATTIVO	23.505.619
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	<i>esercizio 2017</i>
Patrimonio netto	16.412.080
Fondi accantonati	4.968.255
Erogazioni deliberate da liquidare	290.804
Debiti e Fondo per il volontariato	1.824.596
Ratei e risconti passivi	9.884
TOTALE DEL PASSIVO	23.505.619
CONTI D'ORDINE	8.586.117

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

I conti d'ordine indicano poi valori di beni di terzi, di beni propri presso terzi, e di garanzie ed impegni.

CONTO ECONOMICO	<i>esercizio 2017</i>
Dividendi e proventi assimilati	0
Interessi e altri proventi	527.536
Svalutazione netta di attività non finanziarie	-850.260
Oneri	-288.190
Proventi e oneri straordinari	1.441.186
Imposte	-329.671
Avanzo di esercizio	500.601
Accantonamento a copertura perdite pregresse	-125.150
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-75.090
Erogazioni deliberate in corso di esercizio	-410.428
Utilizzo Fondi	199.500
Accantonamenti diversi	-89.433
Avanzo residuo	0

Il Collegio, sulla base degli accertamenti e dei riscontri effettuati, nell'ambito dell'attività di revisione attribuita all'Organo di controllo, svolta secondo le disposizioni di legge, i principi in vigore e le norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Professionale, attesta:

- che il Bilancio sottoposto all'esame ed approvazione del Consiglio Generale corrisponde alle risultanze di fine esercizio della contabilità tenuta regolarmente ed è conforme ai prescritti principi e statuizioni;
- che il Bilancio presenta un patrimonio netto di € 16.412.080 con un lieve incremento rispetto all'anno 2016, dovuto all'accantonamento a riserva obbligatoria e al minor disavanzo portato a nuovo in quanto parzialmente coperto dall'accantonamento del 25% dell'avanzo di esercizio;
- che la valutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena, come operata dal Consiglio di Amministrazione pari a € 0,50 per azione appare congrua e condivisibile, anche in funzione delle potenziali prospettive future di cui il valore unitario dell'azione potrà beneficiare in seguito alla fusione per incorporazione in CA Cariparma;
- che il Bilancio presenta un avanzo d'esercizio di € 500.601. Si rileva che tale avanzo è conseguito a liberalità ricevute da terzi e dai risultati positivi delle operazioni straordinarie;
- che i "Fondi per l'attività di Istituto" risultano ancora sufficienti alla copertura degli impegni pluriennali per interventi istituzionali, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, nonostante l'utilizzo di € 199.500 effettuato nell'esercizio per le erogazioni nei settori rilevanti;
- che a fronte dell'avanzo nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti, secondo le disposizioni di legge, a parziale copertura delle perdite pregresse, alla Riserva obbligatoria, al Fondo per il Volontariato;
- di aver partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme di statuto e di regolamento che ne disciplinano il funzionamento;

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

- che le deliberazioni dell'Organo amministrativo, costantemente ispirate a prudenza, sono state assunte nella piena consapevolezza, in conformità agli obiettivi contenuti nel quadro della Programmazione approvato dal Consiglio Generale ed alle prescrizioni normative vigenti;
- che la struttura organizzativa ed amministrativa-contabile dell'Ente, della quale ha riscontrato il costante regolare funzionamento, avvenuto nel rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni interne, è risultata adeguata ed idonea per assolvere con puntualità e completezza agli adempimenti delle norme di legge e di statuto;
- che le verifiche del Collegio hanno consentito di constatare la sostanziale rispondenza ed attendibilità della informativa contenuta nella Relazione sui risultati della trascorsa gestione amministrativa ed autorizzano a considerare il Bilancio idoneo a rappresentare compiutamente la reale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente alla fine dell'esercizio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione che accompagna il bilancio, illustra gli aspetti e gli accadimenti più salienti della trascorsa gestione, nonché gli obiettivi perseguiti; in essa vi si espone, con chiarezza e precisione, una dettagliata analisi delle principali poste patrimoniali ed economiche commentandone la dinamica, le cause delle movimentazioni e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente e si perviene ad una approfondita disamina degli impieghi di risorse patrimoniali, precisando natura ed entità degli stessi.

Il Collegio nell'ambito delle sue funzioni, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni previste dal "Protocollo d'intesa Acri-Mef".

La Relazione contiene anche il "Bilancio di missione" in cui trovano collocazione ulteriori dettagliate ed approfondite informazioni sulle risorse erogate e sulle finalità perseguite nei diversi settori di intervento.

Nella Nota Integrativa, precisati i criteri adottati in applicazione di prescrizioni di legge per le valutazioni e per gli accantonamenti, si illustra in modo esauriente, anche con esplicativi analitici prospettati, le variazioni intervenute nelle varie voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il Collegio, verificata la completezza delle informazioni contenute nei documenti esaminati, conclude esprimendo il proprio favorevole parere all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Cesena, 17 aprile 2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Dott.ssa Ester Castagnoli
Dott.ssa Silvia Caporali
Dott. Paolo Ferri